

**A conversazione
con mons.
Alessandro Maggiolini**

di Alessandra Tarabochia

“L'uomo propone e Dio dispone” recita un vecchio adagio che ho sentito spesso sulle labbra di mia mamma, e ancora prima, su quelle di mia nonna. È proprio vero.

Noi ci affanniamo, crediamo di aver disposto tutto per bene, anzi nel migliore dei modi e invece... basta poco, un nonnulla, non dipendente dalla nostra volontà, e i nostri disegni, i nostri piani si scombinano e ci accorgiamo di aver solo proposto.

Nella prima parte della mattinata era filato tutto liscio: come da programma, dopo i saluti, gli abbracci e i baci non di circostanza, ci eravamo riunite nel salone per ascoltare la relazione annuale delle attività dell'Associazione, e il ricordo, affettuoso e scabro, assolutamente a tono, di Anna Fieccoli.

Ma nell'atrio ci siamo ritrovate smarrite, mentre si prolungava l'attesa del sacerdote. Era inspiegabilmente in ritardo. Saltava la Messa, che doveva concludere la mattinata, segnando il giro di boa del nostro annuale raduno.

Ritardi da un lato, anticipi dall'altro. Eravamo già comunque riunite nella piccola cappella, così bianca e luminosa e raccolta, così diversa da quella grigia e rumorosa di via Necchi, a pregare come potevamo, quando è cambiato di nuovo il programma... E ce lo siamo trovate davanti, vestito con i paramenti, pronto per celebrare l'Eucaristia. Dall'altra parte dell'altare abbiamo ritrovato il suo sguardo di sempre: dolce, un po' sognante, che viene da lontano, il suo sorriso semplice, benevolo...

E così, non certo come ce lo eravamo immaginato, ma in fondo come meglio non poteva, tutti insieme riuniti intorno alla mensa del Padre, è iniziato il nostro incontro con Mons. Alessandro Maggiolini, Vescovo di Como, che, per quelle come me che sono state “marianne” tra gli anni Sessanta e Settanta è ancora, e rimarrà sempre, don Sandro.

Con lui dunque abbiamo detto grazie. A Dio Padre, per essere insieme, e ai tanti che nei chiostrini e nelle aule dell'università, nelle sale e nelle stanzette del Marianum ci hanno fatto vedere e ci hanno insegnato tante cose, e soprattutto a vivere...: a scoprire i nostri interessi, a trovare a quale scrittore, filosofo, artista, a quale problema, poesia, frammento avremmo dedicato almeno un anno, l'ultimo anno della nostra vita di studentesse, a ricercare la verità con pazienza e passione, con dedizione e umiltà, con gioia sempre rinnovata, a gustare la bellezza di un sapere mai fine se stesso, e poi ad osservare in silenzio, rimanere in disparte e partecipare, ascoltare e scherzare, e pregare.

Poi sono venuti i saluti e le strette di

continua a pag. 11

MEA

LA GIORNATA DEL 9 SETTEMBRE

Un mattino di domenica di fine estate, in una Milano che non aveva ancora ripreso a pulsare in fervida attività e con un traffico quasi nullo, la via S. Vittore, illuminata da un tiepido sole che rifletteva i suoi raggi sulla vicina chiesa e sul sagrato, era percorsa da noi ex-marianine – qualcuna accompagnata dai familiari – che ci apprestavamo a varcare la soglia del Marianum per partecipare a un incontro che aldilà dell'affrontare i temi all'ordine del giorno voleva significare soprattutto il desiderio di confrontarsi, dialogare e costruire, a testimonianza di valori comuni che ci hanno sempre accompagnato negli anni, interiorizzati e filtrati secondo le inclinazioni e il modo di essere e di pensare di ognuna di noi.

In attesa dell'inizio dei lavori, a piccoli gruppi mobili, le partecipanti al convegno rievocavano episodi lontani nel tempo ma vivi nella memoria, accompagnandoli con un pizzico di nostalgia. Soprattutto indelebile per tutte coloro che l'hanno conosciuta il ricordo di Anna Fieccoli, che troppo presto ci ha lasciato privandoci della sua guida spirituale e del suo esempio da seguire. E a questo proposito, ricordiamo che la giornata congressuale è stata dedicata alla sua memoria, e che Attilia Biancheri nel corso della riunione assembleare delle socie dell'Associazione M.E.A. ha svolto una commemorazione lucida, attenta e commossa della sua figura di religiosa, di studiosa e prima ancora di donna.

L'assemblea è stata presieduta dalla segretaria dell'Associazione, Enza Calcabrina, che con garbo e competenza ha salutato le partecipanti e ha dato successivamente la parola alla vice-presidente Anna Slerca – che nel corso della sua relazione ha tenuto fra l'altro a sottolineare l'importanza dell'apporto per quanto possibile fattivo e partecipe di ognuna delle socie per il buon esito dell'attività dell'Associazione –, quindi ad Attilia Biancheri come già si è detto, a Giovanna Gioioso per un rendiconto finanziario dell'Associazione stessa ed infine a Rosaria Manica, che ha indicato le norme per procedere all'elezione del nuovo consiglio direttivo e della nuova presidente.

Al termine della seduta, ci stavamo apprestando a seguire la celebrazione della S. Messa da parte di mons. Ambrosio, direttore di recente nomina del servizio pastorale dell'Università cattolica, quando ci si è rese conto che monsignore non era pre-

sente: era stato trattenuto a Roma da un impegno, come si è poi appreso. Dopo un momento di quasi panico, abbiamo deciso di riunirci comunque in cappella, apprestandoci ad una preghiera corale, quando – tanto opportunamente da far pensare ad un intervento della Provvidenza – è giunto in anticipo sulle previsioni il Vescovo di Como, monsignor Sandro Maggiolini. Senza attendere un solo istante, il nostro don Sandro si è offerto subito di celebrare il servizio divino, con gioia di tutte e grande sollievo delle organizzatrici. Ed è stata una S. Messa seguita indubbiamente con una particolare adesione dai presenti, considerate anche le parole dell'omelia così adeguate alla circostanza e toccanti nella loro apparente semplicità.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo preparato nella mensa del Collegio, si è proceduto alle votazioni, del cui risultato diamo conto a parte in questo stesso foglio informativo. Nel contempo, monsignor Maggiolini con molta disponibilità colloquiava con le convenute nella sala riunioni dello stesso collegio – e anche di questo colloquio cordiale rendiamo conto separatamente.

Che dire ancora: Grazie a tutte le partecipanti, in modo particolare a chi è giunto da parecchio lontano e arrivarci al prossimo anno sempre più numerose e liete di ritrovarci: per lo meno così ci auguriamo, ma potremmo dire che ne siamo certe.



Al Marianum, in Via San Vittore 18



**ANNO III - NUMERO 2
Dicembre 2001**

Foglio semestrale -
Aut. del Tribunale
di Milano n. 728
del 18.11.1999 - Sped.
in Abb.
postale art. 2
comma 20/c
l. 662/96 - Milano

Foglio informativo dell'Associazione
M.E.A. - Marianum Ex-Allieve
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Sede Sociale:
via San Vittore, 18 - 20123 Milano
tel. 02.499.89.4003 - 02.499.89.4004
fax 02.499.89.4018
C.F. 97200970156

conto corrente postale: n. 41603200
M.E.A. - Marianum Ex-Allieve

Via S. Vittore, 18 - 20123 MILANO
conto corrente bancario: n. 56514 60
presso il Banco Ambrosiano Veneto
Agenzia n. 07 - C.so Magenta, 32
ABI 3001 CAB 01607

Direttore responsabile
Caterina Gornati

Hanno collaborato a questo numero:

Alessandra Tani - Alessandra Tarabochia -
Angela Sansonetti - Anna Slerca - Attilia
Biancheri - Barbara Paoli - Caterina
Santamaria - Enza Calcabrina - Gabriella
Lanza - Giovanna Gioioso - Giovanna Vaccari
Micci - Iva Ursini - Manuela Ghirmai - Maria
Chiara Sassu - Marilù Florida - Rosa Grippo

Impaginazione e grafica
Myr 2001

Stampa
Litografia Solari - via Lambro, 7
Peschiera Borromeo (Milano)

AUGURI AL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

di Giovanna Gioioso

Durante l'assemblea del 9 settembre, si sono tenute le votazioni per il rinnovo della carica di Presidente, di Consigliere e di Revisori dei Conti. Nella prima riunione del 12 ottobre, sono stati designati gli incarichi di Vicepresidente, di Segretaria e di Tesoriera. Riportiamo di seguito i nominativi delle elette.

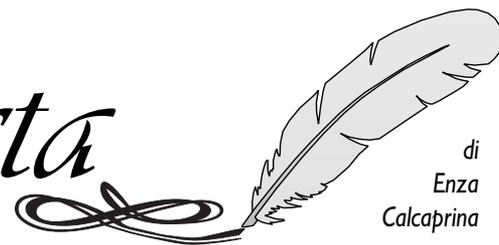
Presidente: Anna Slerca
Consigliere: Alessandra Tarabochia -
Attilia Biancheri - Enza Calcabrina
(Segretaria) - Gabriella Lanza -
Giovanna Gioioso (Tesoriera) - Iva
Ursini (Vice presidente) - Marilù
Florida - Rosaria Manica (dimissionaria)
- Virginia Colli (ha sostituito Rosaria
Manica)

Prime non elette: Franca Catalano -
Cristina Vallaro - Enrica Zulli - Liliana
Versace

Per la carica di Revisore dei Conti,
sono risultate elette: Pina Scebba e
Alessandra Tami

Fanno parte del Consiglio Silvana
Colombo, attuale direttrice del
Collegio, e Mirella Ferrari, nominata
Dal Rettore

Le Pagine della posta



di
Enza
Calcaprina

Ringraziamo tutte le amiche che hanno voluto farci pervenire un loro personale ricordo o che ci hanno inviato saluti e auguri in occasione dell'Assemblea di settembre 2001. Un caro saluto a tutte da Enza.

Mantova, 10 settembre 2001

Carissime amiche del gruppo Mea, rientrata a Mantova, mia città, dopo la serena e colta giornata trascorsa al Marianum, sento il bisogno ed il piacere di ringraziare tutti i membri del consiglio uscente per l'impegno profuso verso l'associazione Mea.

Al nuovo consiglio i miei auguri più sinceri e la speranza che continui l'opera di comunicazione tra "vecchie" e "giovani" marianne al fine di poterci umanamente e cristianamente arricchire.

Il gruppo costituito deve, a mio avviso, continuare a portare amore e serenità tra di noi come d'amore è il messaggio di Cristo.

Un grazie particolare a S.E. Mons. Maggiolini (per tutte noi affettuosamente...don Sandro) che riesce a presentarci sempre un Cristianesimo vivo, umano, operativo.

Come nel passato, anche nel presente don Sandro ci indica le linee guida con chiarezza e semplicità; a noi l'impegno di seguirle e il profondo ringraziamento per rimanerci vicino in un periodo di obnubilamento di messaggi etici.

Caramente

Maria Angela Castelli

Imperia, 20 settembre 2001

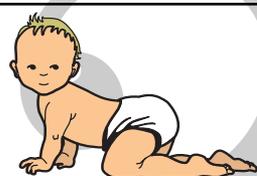
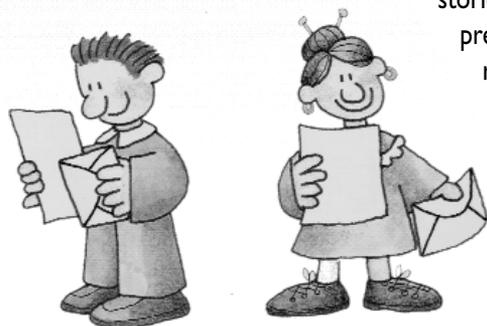
Alla Direttrice del Marianum e a tutte le care amiche dell'Associazione Mea, ringrazio per l'invio del giornalino MEA, dove leggo con gioia ciò che scrive Franca Minuto Peri riguardo al Prof Franceschini. Voglio quindi dare anch'io una testimonianza in proposito.

So che desiderate conoscere le storie delle vecchie marianne e prendo perciò l'occasione per raccontare le mie vicende

di quegli anni lontani, così travagliati a causa della guerra. Conobbi il Marianum nel 1939 e vi entrai nel 1940 per frequentare Lettere all'Università. Tutte noi nei primi anni vivevamo

abbastanza tranquille e serene, anche se un po' condizionate dal suono

frequente delle sirene che annunciavano le "visite" nemiche che sganciavano bombe sulla città. Ma solo dopo il bombardamento dell'agosto 1943, che colpì in parte anche il collegio, la nostra vita si fece difficile. Molte marianne non vennero più dal sud e altre più



Culle

Ci rallegra con il suo sorriso

ALESSANDRO GADOLA

figlio di Anna Del Barba

Il 6 luglio è nata

LISA COLOMBO

figlia di Daniela Vizzini
che nella foto riposa tranquilla
al suo primo giorno di vita



vicine a Milano, come la sottoscritta, iniziarono una vita di pendolare, spostandosi quasi ogni giorno col treno. Ciononostante furono anni fecondi e di intensa maturazione. Nel 1943 frequentavo il terzo anno e mi decisi a preparare la tesi di laurea. Per suggerimento di alcune marianne, mi rivolsi al Professor Ezio Franceschini. Sapevo che era un docente severo, ma anche molto comprensivo, che seguiva il lavoro di ricerca degli studenti con grande disponibilità.

Non potendo spostarmi in altre città per consultare libri e documenti, perché le biblioteche erano state trasferite in luoghi più sicuri, il professore mi propose una tesi di argomento francescano, perché avrei potuto trovare il materiale di consultazione nella biblioteca del convento milanese di Sant'Angelo, trasferita a Merate. Titolo della tesi: "Legenda" versificata di S. Chiara di Assisi" (anni 1943/44). Il professore era un grande amante del francescanesimo e guidò me e altre due studentesse ad approfondire questo campo di ricerca e, sia io che altre due, diventammo clarisse... Entrai in un primo tempo nel monastero di Milano e più tardi a Camerino. Il professore continuò a seguirmi e divenne per me non solo maestro di sapere, ma anche di spiritualità che traspariva dalla sua non comune vita di fede, che con grande semplicità comunicava agli altri. Si faceva sempre vivo di persona o con scritti in tutte le date più rilevanti del mio cammino clariano. Ne conservo con venerazione gli scritti e di questi vorrei citare solo qualche breve brano. Per la mia vestizione, cui partecipò personalmente mi scrisse: "La notizia che mi dà mi ha profondamente commosso e voglio dirle la mia commozione e il mio augurio assicurandole che per tutti i giorni del suo ritiro non si stancherà la mia preghiera per lei. Ella entra, per mano della Chiesa, in una schiera che da

continua

RICORDO DELLA PROF. MARIA LUISA PALADINI

di Isa e Enza Calcaprina

Rovistando tra i nostri più cari ricordi degli anni universitari, dalla folla delle numerose persone che rammentiamo con gratitudine e affetto subito emerge e ci viene incontro, sorridente e amica, la figura della Prof. Maria Luisa Paladini, docente di Storia greca e romana alla Facoltà di Magistero.

Noi studentesse la ammiravamo (erano pochissime, negli anni '60, le donne che avevano avuto la possibilità di accedere ad una cattedra universitaria) e ci lasciavamo immediatamente conquistare dalla sua professionalità metodica rigorosa e dal suo atteggiamento materno e accogliente di chiocciola: le sue lezioni erano frequentatissime.

Nel nostro piano di studi, l'approfondimento specifico di questa materia era previsto per il primo anno di corso: toccava proprio alla Prof. Paladini farsi carico dell'inesperienza delle matricole ed introdurle con serietà e rigore, ma anche con

dolcezza e serenità, negli studi universitari.

Quasi tutte noi abbiamo provato con lei l'emozione del primo esame universitario sostenuto, e si leggeva nel suo sorriso la condivisione della nostra gioia, dopo la paura, specialmente quando la prova aveva avuto esiti brillanti.

Ricordiamo ancora le sue lezioni nell'aula S. Agostino gremita (il suo corso raggruppava insieme studenti di indirizzi e tipi di laurea diversi); tutti i posti a sedere disponibili erano occupati fino nelle più alte gradinate disposte a semicerchio. Proprio per questo cercavamo di essere puntuali, per esserle vicine e seguire con attenzione le spiegazioni, prendendo appunti.

Si vestiva in maniera non convenzionale e amava moltissimo i cappellini. In tempi di moda optical e di minigonne, negli anni '60, questa sua predilezione ci faceva benevolmente sorridere e ironizzare un po', e ci rivelava il suo carattere forte unito ad uno

(continua a pag. 2)

LE LETTERE DI MEA TABANELLI

Continuiamo con gioia la pubblicazione delle lettere di Mea e ringraziamo in anticipo tutte le amiche che vorranno cortesemente inviarcele perché Mea possa ancora parlarci ed esserci vicina

Vi ringrazio per aver pubblicato sul Notiziario l'annuncio del matrimonio di mia figlia Emilie con Luca. Anch'io voglio condividere la mia gioia con voi, mettendovi a conoscenza del testo del telegramma d'auguri, a suo tempo inviati dalla carissima signorina Mea, nel giorno lontano del mio matrimonio. Unisco anche il testo della lettera scritta da Mea per la nascita della mia "piccola" Emilie di cui...sopra! (vedi foto)

Maria Luisa Braggio

(in occasione della nascita di Emilie)
a Marilù Braggio Cayla - Parigi

Carissima Marilù, solo oggi, sei febbraio, ricevo il lieto annuncio speditomi in data 22 novembre '72!

Così ora Emilie ha già tre mesi! Chissà com'è cresciuta !?!

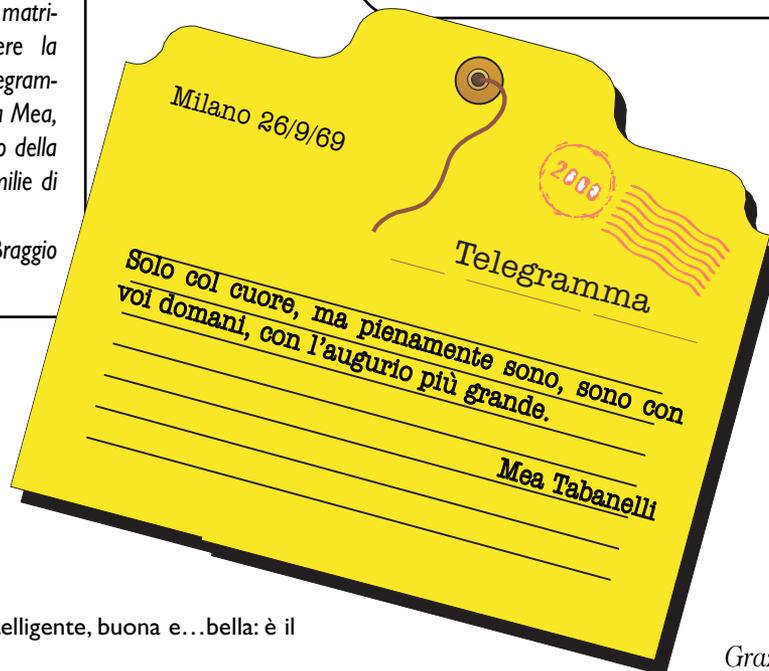
Che la vostra soave creatura vi cresca sana, intelligente, buona e...bella: è il mio augurio affettuoso e vivissimo.

Vi penso tanto e vi auguro che questa mia vi trovi sereni e fiduciosi.

Ma, anche se ultimo, il mio augurio vuol essere il più grande di tutti, dato il sentimento di amicizia che nutro per voi.

Vi abbraccio.

Mea Tabanelli



Grazie a voi tutte per aver condiviso con noi un momento indimenticabile!

Emilie e Luca Mangia

quasi venti secoli la Vergine santa presenta al figlio suo come i fiori più belli del suo giardino. Come pare intonato fin da quaggiù il canto misterioso e ineffabile di coloro che seguono l'Agnello dovunque vada! La sua voce sta per unirsi a quel coro: le conceda il Signore di innalzarla sempre più verso un amore incondizionato allo Sposo divino". Per la mia professione solenne a cui il professore partecipò, mi scrisse: "La ringrazio della gioia che mi ha fatto provare per vedere lei così felice, come se fosse già nell'anticamera del paradiso; gioia anche per me, per aver visto la grazia di Dio operante in suo padre in maniera così prodigiosa. (Mio padre era contrario alla mia scelta, avrebbe preferito che io entrassi in un Istituto di suore dedite all'insegnamento e alla formazione della gioventù. Franceschini aveva conosciuto mio padre, alpino come lui, con lui aveva ben presto fraternizzato e su di lui aveva influito con la meravigliosa ricchezza della sua vita interiore).

Sarebbe troppo lungo in una semplice lettera citare altri brani che testimoniano una santità così semplice, ma tanto profonda in un uomo di grande cultura. Fui sempre seguita fino a quando fu quasi impossibilitato a scrivere, in seguito ad una grave tromba che lo colse sulla vetta dell'Ortles (Franceschini era un provetto scalatore). Allora ancora scriveva solo... "la preghiera sia soltanto che si compia la Volontà di Dio, in che è la nostra vera pace" (1972)



Ecco solo qualche tratto della sua eccezionale personalità che tanto ha dato all'Università col suo sapere, col suo insegnamento illuminato e con la sua disponibilità per tutti coloro che si rivolgevano a lui e in particolare ai suoi studenti. È per tutto questo che deve essere ancora ricordato dalla nostra Università.

Seguo volentieri le notizie del Marianum, perché anche noi, ormai anziane, non possiamo dimenticarlo.

Un affettuoso saluto a tutte voi, alla direzione e alle "marienne"

Suor Chiara Agostina
(Monastero S. Chiara)



Ricordo della prof. M.L. Paladini (segue da pag. 2)

spirito anticonformista (del resto la Prof. Vanni Rovighi non era nota non solo per la sua competenza professionale in campo filosofico, ma anche per il vezzo di portare sempre una retina nera tra i capelli!).

Aveva una voce forte ed espressiva che, accompagnandosi ad una notevole chiarezza e linearità di pensiero, sapeva sottolineare, talvolta anche con ironia, i momenti salienti di quanto veniva delineando e, catturando anche i più distratti e i più riottosi, riusciva ad introdurci con sicurezza e decisione nell'argomento, facendoci incuriosire e appassionare.

Quasi sempre, accanto alla presentazione dettagliata delle vicende e dei protagonisti, venivano riportate le interpretazioni critiche di Tacito, di Svetonio e di altri storici, e gli eventi o i periodi delineati diventavano per noi materia viva, oggetto di indagine e di attenzione.

I personaggi storici, presentati nella loro complessa personalità, forniti di vizi e virtù insigni, inseriti nella società romana, ricca ed evoluta, ma non esente da corruzione e intrighi, e da lotte di potere, diventavano per noi argomenti interessanti ed attuali, offerti al nostro sguardo e al nostro giudizio, invitandoci alla ricerca rigorosa delle fonti e alla loro interpretazione critica.

Ci ha insegnato che un'indagine storica scientificamente fondata deve partire innanzitutto dall'analisi dei documenti, dal contatto vivo e diretto con le testimonianze del passato, per ricostruire faticosamente e criticamente la trama delle vicende sulla base delle fonti che dal passato sono pervenute fino a noi.

Grazie, Prof. Paladini, per averci fatto amare lo studio della Storia, per averci fatto comprendere, con pazienza e dedizione, che lo studio della Storia è uno strumento critico indispensabile per capire il presente, essendo la nostra civiltà il punto di arrivo e il risultato delle trasformazioni economiche, culturali, religiose e sociali che ci hanno preceduto nel tempo.

Inizio d'anno coi fiocchi

di Angela Sansonetti

Il Marianum sta vivendo un momento magico per l'attenzione, l'apertura e la collaborazione con gli altri collegi. A dare il via è stato il trasferimento del collegio Ludovicianum in via San Vittore, 35, dalla lontana e fuori mano vecchia sede di via Osimo.

Il trasferimento del Ludovicianum è un importante passo avanti nella realizzazione del "campus universitario", che l'Università Cattolica intende realizzare nel centro di Milano, e nel contempo rende concreto il progetto di intercollegialità che da qualche anno è la meta alla quale si tende con grande impegno.

Tale trasferimento ha determinato cambiamenti anche nella vita del Marianum; infatti i nostri amici "Ludovici", non avendo la mensa interna, sono nostri ospiti sia a pranzo che a cena.

Le conseguenze di ciò sono molte: un Marianum che nelle ore dei pasti diventa sempre più chiassoso e vivace, le file, per la mensa, che sfiorano tempi di attesa di mezz'ora, il "transatlantico" (il nostro lungo corridoio, n.d.r.) sempre più affollato e affumicato e... chi più ne ha più ne metta.

Naturalmente i giovani sono entusiasti di queste novità che attendevano sino dall'inizio dell'anno accademico e sono ricchi di proposte per sfruttare al meglio la vicinanza dei due collegi.

Questa però non è l'unica novità di questo anno, ce ne altre che coinvolgono in maniera più profonda anche gli altri Collegi e l'Università tutta. Per la prima volta infatti i Collegi dell'Università Cattolica presentano un piano di lavoro comune centrato sull'interculturalità.

La prospettiva è di conoscere culture diverse dalle nostre sotto molteplici aspetti: storico, sociale, politico, economico, filosofico e religioso; sempre partendo dal presupposto che è nella diversità che si può realizzare la piena unità tra i popoli e con l'auspicio che questa unità non sia solo un sogno, ma diventi presto realtà.

A tale proposito il corrente anno sarà caratterizzato da una serie di incontri, moduli formativi, testimonianze ed esperienze concrete che permetteranno di conoscere popoli, culture, tradizioni diverse dalle nostre e di aprirci agli

continua a pag. 7

INAUGURAZIONE DELLA NUOVA CAPPELLA DEL COLLEGIO MARIANUM

Una splendida alba incornicia l'inaugurazione della nuova cappella del collegio. Dopo tanta attesa, per i lavori di ristrutturazione, finalmente le collegiali hanno un luogo raccolto per incontrarsi, a tu per tu, con il Signore.

La cappella è situata nel maestoso atrio dell'ingresso e si accede da una porta visibile, ma allo stesso tempo riservata. È preceduta da un piccolo atrio dal quale si accede allo studio dell'Assistente spirituale.

A sottolineare l'importanza di questo luogo in un collegio della Cattolica è la presenza del Cardinale Carlo Maria Martini che ha benedetto la cappella e ha celebrato solennemente la prima Eucaristia in questo luogo.

Riportiamo l'omelia da Lui fatta in quella occasione:

Sia lodato Gesù Cristo!

L'anno scorso sono stato in mezzo a voi in un contesto pastorale, culturale, per un dialogo, per un ascolto, per una riflessione comune e questa volta vengo invece a voi in un contesto rigorosamente liturgico, cioè di qualcosa che ha a che fare col cuore della nostra vita cristiana, con gli aspetti più profondi del nostro essere consacrati a Dio mediante il Battesimo. E così rimangono al di fuori di questo incontro tante tematiche che pure sarebbe importante approfondire: penso anzitutto al rapporto tra i luoghi da cui provenite, certamente le vostre diocesi, le vostre Chiese locali; voi rappresentate un po' tutte le regioni italiane e quindi il rapporto tra la Chiesa locale di ciascuna di voi con le abitudini, tradizioni, presenze e questa Chiesa

locale di Milano che vi accoglie almeno per qualche anno. E questa è certamente una tensione creativa: il rapporto tra le vostre origini cristiane e questa antica Chiesa che diventa, per questo periodo almeno, la vostra Chiesa. E mi pare di aver colto, da quanto mi ha scritto la direttrice, che avete anche in animo di celebrare in rito ambrosiano, per sentirvi anche qui in questa liturgia come parte della tradizione che risale a Sant'Ambrogio e a San Carlo Borromeo.

Ma tanti potrebbero essere i discorsi da approfondire, in particolare quello del rapporto tra il vostro cammino personale di studio, il vostro approfondimento di competenza umana e il cammino spirituale, il cammino interiore; il vostro cammino culturale e di formazione umana rappresentato qui dal Magnifico Rettore, dagli altri collaboratori e il rapporto tra questo e il cammino spirituale di ciascuna di voi rappresentato qui da Don Giorgio, dagli altri assistenti, mentre il Parroco di San Vittore rappresenta la dimensione della Chiesa locale.

Tante cose sulle quali sarebbe bello intrattenersi, ma

continua a pag. 5



IN CAMMINO CON "DON GIANNI"

di Caterina Santamaria

Da alcuni mesi abbiamo conosciuto il volto nuovo del centro pastorale: "don Gianni" Ambrosio, parroco in quel di Vercelli, ma con un piede già a Milano per via della sua docenza alla facoltà teologica. Un luminare, un sacerdote, un uomo di fede, un sociologo un po' giornalista: insomma il nuovo assistente generale aveva tutti i numeri per interessare il pubblico della sua prima Messa in Cattolica e anche le lettrici della M.E.A. Così dopo un po' di tempo, ho deciso di conoscerlo e farlo conoscere attraverso una semplice chiacchierata.

Mons. Ambrosio, da un anno è il nostro assistente generale ed ha avuto modo di conoscere l'Università Cattolica; come ha pensato di indirizzare il suo mandato?

Mi è sembrato opportuno tracciare una linea di continuità con il passato e, quindi, porre particolare attenzione ai rapporti personali con gli studenti: l'ascolto, in tal senso, rimane un aiuto prezioso. Su questa base, infatti, si potrebbero avviare diverse iniziative come segnale di impegno e di convergenza fra studio e formazione della personalità. Questioni di fede e questioni scolastiche del resto sono al

centro del progetto di fede della Chiesa.

Attraverso quali iniziative spera di portare avanti questo progetto?

I segni di questo cammino potrebbero essere dei seminari su tematiche specifiche sviluppate all'interno di qualche facoltà sensibile all'argomento. Oltre a ciò sarebbe possibile l'avvio di una rivista online collegata con il sito della "Rivista del clero italiano", che affronti, con linguaggio più vicino ai giovani e con modalità interattive, problemi, oggetto di riflessione sia in ambito accademico che in ambito personale.

In che misura, secondo Lei, i collegi dell'Università Cattolica potrebbero essere coinvolti in queste iniziative?

I collegi sono sicuramente una risorsa e una fucina di idee per l'Università Cattolica. Già da quest'anno, infatti, partirà un corso pilota di teologia in collegio che coinvolgerà gli studenti del secondo anno. A fianco all'aspetto culturale il momento della spiritualità rimane importantissimo ed è per questo che saranno intensificati ritiri, incontri di preghiera e quant'altro contribuisca a cementare il

rapporto fra fede e cultura. Infine è in cantiere un importante ciclo di incontri sulla "Identità e Multiculturalità", proprio per approfondire la questione della identità cristiana nel suo incontro con culture e religioni diverse, un problema così attuale in questo momento...

Rimaniamo sull'argomento per riflettere su come è possibile la convivenza pacifica in questo clima di sospetto e di rancore...

È importante recuperare fiducia a livelli più ampi fra i popoli, fra le persone. Dal punto di vista teologico l'alleanza e la creazione fanno parte di un unico progetto di salvezza ed è questo che conferisce alla cattolicità quello sguardo ampio che ci permette di "essere universali". Nel nostro piccolo il collegio potrebbe essere un luogo in cui si impara ad "essere universali".

Tra i nostri collegiali si annoverano anche studenti di religione islamica...

Bisogna aiutarli a riflettere sulla loro appartenenza religiosa con una ermeneutica attenta a quella particolare experien-

continua a pag. 11

Le amiche
del Marianum
augurano anni felici a:

Roberta Girardini
e Sergio Dall'Angelo

6 ottobre 2001,
Duomo di Trento

Monica Bruzzone
e Angelo Nigro
(figlio di Fabia Binci)

6 ottobre 2001,
Santuario di Nostra
Signora di Montallegro
Rapallo

qui siamo soprattutto per un motivo specifico, cioè la benedizione di questa cappella e perciò ci interroghiamo – anche se brevemente – sul senso dell'aver nella casa dove abitiamo anche una cappella, una chiesa un luogo della presenza di Dio.

E io cerco di lasciarmi aiutare dalle letture di questo giorno per rispondere a questa domanda, particolarmente la Parola che abbiamo ascoltato dagli Atti degli Apostoli, là dove Paolo dice alla comunità di Efeso: "Vi affido al Signore e alla parola della sua grazia". Questo è il luogo in cui risuona, in maniera privilegiata, la Parola di Dio, il luogo nel quale la Parola raggiunge il cuore di ciascuna di voi e ciascuna si sente conosciuta, amata, compresa, rilanciata nella vita dalla forza di questa Parola che è rappresentata anche dall'ambone che sta qui a lato dell'altare.

E poi una seconda parola trovo illuminante in questa pagina degli Atti degli Apostoli là dove si dice che – dopo il discorso fatto a Mileto – "Paolo si inginocchiò con tutti loro e pregò e tutti scoppiarono in gran pianto". Mi pare significativo questo legame tra la preghiera e il pianto: la preghiera invita la persona umana a raggiungere il centro di sé, a raggiungere l'orizzonte più ampio di sé, cioè di Dio in rapporto con sé stesso; il pianto rappresenta lo scoppio dei sentimenti più profondi del cuore. Il pianto viene a scrosciare e a scoppiare quando siamo toccati nell'intimo delle nostre gioie e dei nostri dolori.

Io penso che tutto ciò è rappresentato proprio da questa cappella: un luogo dove nella preghiera raggiungiamo la verità di Dio e di noi stessi e il luogo dove la nostra verità, i nostri dolori più profondi, le nostre gioie più intime tendono a scoppiare rivelando a noi stessi chi noi siamo.

Ecco, si potrebbe proseguire nella rilettura di queste pagine bibliche cercandovi il rapporto con ciò che significa questa cappella, questo luogo di preghiera, di adorazione, di liturgia. Ma io vorrei semplicemente affidare a voi il compito di scoprire voi stesse il significato di questa cappella: l'essere nello stesso tetto con Gesù eucaristico, avere un luogo di rifugio, di conforto, di silenzio, di apertura di orizzonti, un luogo nel quale appunto raggiungiamo la verità di noi stessi, possiamo anche scoppiare in pianto perché la nostra verità ci si è finalmente

continua a pag. 12

Cristiana e Salvatore il giorno delle nozze nella splendida pieve romanica di Sorano: "Dove il sospiro segreto del cuore doveva esser benedetto, e l'amor venir comandato, e chiamarsi santo".

La cerimonia, molto ben preparata, è stata presenziata da un assistente spirituale della facoltà di medicina e del policlinico Gemelli, che ha ricordato il lavoro fatto da loro nei Collegi dell'Università Cattolica, e ha augurato agli sposi di continuare nella testimonianza cristiana secondo la formazione ricevuta in essa.

A conclusione, sul libretto della cerimonia, si legge "Ricordati, figliolo, che se la Chiesa ti rende questa compagna, non lo fa per procurarti una consolazione temporale e mondana, ... ma lo fa per avviarti tutt'e due sulla strada della consolazione che non avrà fine. Amatevi come compagni di viaggio ... con la speranza di ritrovarvi per sempre".



LA CREATIVITÀ NON HA LIMITI

di Cate

MARIANNE IN PRIMO PIANO

Liliana, come ti senti dopo la laurea?

Sono contenta perché ho raggiunto un obiettivo importante, infatti non mi dispiace di aver finito perché per un capitolo che si chiude ce n'è uno che si apre.

Che cosa intendi fare nella tua vita con questa laurea?

Non hai una domanda di riserva?

Si, ecco: che te ne fai della filosofia, ti serve come cuscino per parare i colpi della realtà di tutti i giorni?

Si, in un certo senso la filosofia è un cuscino che mi aiuta ad affrontare le difficoltà del quotidiano e a ridimensionare i problemi di ogni giorno convincendomi che a volte sono fittizi come quando si trattò di creare una cartella di windows. Avrei preferito studiare un capitolo della Critica della ragione pura, a memoria; ma il mio insegnante di computer non ha accettato lo scambio, così quando, dopo due ore di travagliato lavoro, portai a termine l'impresa, alla mia cartella diedi nome Kant. Ecco a che cosa serve la filosofia nella vita di tutti i giorni.

E per il tuo domani? I tuoi sogni nel cassetto?

Si ho solo un grande ed unico sogno: diventare una scrittrice, non di filosofia, ma una scrittrice di teatro, di poesie, di racconti. Questo sogno ce l'ho da quando avevo tredici anni ed era nel cassetto fino a qualche mese fa. In luglio ho fatto un colloquio per essere ammessa alla scuola Holden, un'accademia di tecniche della narrazione nella quale si studia per affinare il talento creativo, perché non si può insegnare a scrivere dal nulla. Sono stata ammessa e così il mio sogno ha la possibilità di uscire da quel cassetto. Sono felicissima di avere l'opportunità di potere tentare di realizzarlo. Spero che nessuno chiuda il cassetto prima che il sogno si sia realizzato in pienezza.

Ma come pensi di risolvere i problemi pratici nella tua situazione?

Qualcuno una volta mi ha detto che per aprire le porte ci sono due modi: sfondarle o trovarne le chiavi; fino ad ora, tutte le porte che sono riuscita ad aprire le ho aperte trovando la giusta chiave perché sfondarle era più faticoso, in quanto non ho molta forza per buttarle giù a spallate. La prima

porta del dopo laurea l'ho aperta superando il colloquio di ammissione alla "Holden"; la porta



dell'indipendenza motoria, vale a dire la possibilità di andare in giro da sola e spostarmi lungo strade e paesi della nostra ridente penisola, l'ho aperta grazie ad Emery il mio cane guida; la porta della casa dove andrò ad abitare assieme ad altre studentesse della scuola l'aprì con la chiave che mi darà il padrone di casa e spero di non perderla mai, ma per sicurezza mi farò un duplicato. Torino è una strana città non si sa mai. La porta del successo spero di aprirla col mio talento; e... la porta dei cuori di coloro che leggeranno ciò che scriverò desidero aprirla con la chiave dell'umiltà.

I tuoi genitori come vivono la tua scelta?

I miei vivono la mia scelta da "genitori" e non potrebbero fare altrimenti! Per un padre ed una madre con una figlia non vedente è molto difficile accettare che la loro "bambina" rinunci ad un posto di lavoro sicuro e ben retribuito per inseguire un sogno come quello che ho; per loro sarebbe stato meglio che io avessi continuato a frequentare il corso di computer per non vedenti che ho iniziato a giugno, a Milano. Per un certo periodo sono stata in crisi perché non sapevo cosa fare qualora mi avessero presa alla Holden, poi, una volta superata questa benedetta ammissione, non ho avuto alcuna esitazione. Allora hanno cominciato ad avere paura i genitori. Si sa però che i figli "so piezz'e core" e quindi prima o poi i genitori li assecondano purché siano felici; mia madre e mio padre non fanno eccezione; sono nella regola e rispettano la regola, ne segue che in questo caso sono contenti che sia così anche se io vado sempre contro corrente.

Grazie Liliana, dell'averci fatte partecipi dei tuoi sogni. Ti auguriamo che si realizzino, noi siamo ansiose di leggere il tuo primo racconto. Conservati piena di speranza e di fiducia nella vita, virtù che sostengo il coraggio nell'affrontare le difficoltà dei giorni bui.

PROFESSIONE PSICOLOGA

di Maria Chiara Gamba

Nella vita hanno scelto di fare le psicologhe, ma prima di affermarsi come professioniste sono state parte di quell'esercito poco disciplinato, ma tanto simpatico che è il Marianum. Ora vivono sparse per l'Italia e per contattarle, visto che sono occupatissime, ci è voluto un gran impegno. Appena hanno sentito per telefono il nome del loro collegio hanno però deciso di sospendere ogni attività e di gettarsi nel fiume dei ricordi. Melina Martello, Maria Martello, Serena Susigan e Maria Angela Castelli di strada ne hanno fatta da quegli anni in cui avevano varcato il portone del collegio fiere della laurea raggiunta, ma con un po' di amaro nel cuore. Finire l'università voleva dire lasciare quel mondo di amicizie che per 4 anni le aveva accompagnate e voleva dire iniziare l'avventura della vita e dell'affermazione professionale. Melina Martello vive a Brughiero con il marito Giambattista Tiengo, anche lui psicologo, e con le figlie Valeria e Adele, 18 e 13 anni. Oggi lavora presso l'Asl come figura dirigenziale che programma, progetta e coordina i servizi nei vari ambiti del sociale. "Mi sto allontanando dalla psicologia clinica, ambito di cui mi sono occupata per molto tempo, ma solo apparentemente. Senza quel bagaglio di esperienza e soprattutto senza la flessibilità mentale che ho maturato negli anni passati non avrei potuto affrontare agevolmente le nuove sfide della professione". La sua storia di psicologa conta esperienze diverse: "Mi sono occupata di svariate problematiche soprattutto in ambito familiare e di

relazioni interpersonali, di adozioni, affidi. Ho fornito consulenze per il tribunale nei procedimenti di idoneità genitoriale. Mi sono data alla formazione degli insegnanti, dei genitori, degli adolescenti...". Ma cosa c'è che la affascina nel suo lavoro tanto diverso? "Difficilmente si cade nella routine. La sofferenza espressa dalle persone può manifestare analoghe caratteristiche di intensità e gravità, ma va capita proprio in riferimento a chi la esprime e al modo in cui la vive e per questo non può essere mai uguale". Nonostante gli anni passino la passione di Melina non si è offuscata come nemmeno i ricordi del collegio: "È stato un luogo (1973-77) dove ho imparato a coniugare il desiderio di autonomia con quello di condivisione e collaborazione. Un luogo in cui ho imparato, nonostante il Marianum sia di passaggio, che i valori importanti sono duraturi".

Maria Martello dal 1993 è stata nominata dal Consiglio Superiore della Magistratura Giudice Onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Milano. Ha maturato, nella scuola secondaria, una ventennale esperienza di insegnamento orientata verso la sperimentazione di una didattica innovativa e la progettazione di itinerari multidisciplinari per la prevenzione del disagio minorile, della dispersione scolastica e del recupero degli svantaggiati. Ha prestato attività di collaborazione e consulenza attinente la psicologia, la pedagogia e la didattica; ha condotto per oltre un decennio attività di ricerca, di sperimentazione e di applicazione a progetti operativi presso

il Centro di Ricerca Educativa di Milano. Dal 1980 si è occupata dell'aggiornamento degli adulti in qualità di esperto relatore, di coordinatore di seminari, di direttore di corsi e di consulente per la progettazione di percorsi formativi individualizzati. Rispetto alla formazione degli insegnanti ha curato in modo specifico le problematiche relative alla programmazione educativa-didattica. E il suo curriculum non finisce certo qui. Quello a cui tiene di più però è "la specializzazione nella pratica della mediazione per la risoluzione pacifica del conflitto perfezionata con il Cmf, Centre de Mediation et de Formation à la Médiation di Parigi, partecipando anche ad uno stage specifico per formatori". Una carriera brillante e impegnata che non le ha fatto dimenticare il collegio: "Il ricordo mi intenerisce anche ora. È stata un'esperienza forte e dolce. Al Marianum sono stata accolta da Mea, una figura carismatica di grande equilibrio. Era una donna aperta alla persona; pensava l'incontro con ciascuno come un incontro speciale."

Si è laureata il 2 marzo del 1999, Serena Susigan. In pochi anni ha già accumulato tante esperienze. È tutor degli studenti di psicologia per un laboratorio curato dal prof. Pier Luigi Baldi della Cattolica. Le lezioni si tengono proprio dove una volta si estendeva il Marianum: ai Villini. "Mi scappa da ridere, ma io continuo a chiamarli Villini, perché lì ho dormito come studente". Siede alla cattedra, ma è anche studente dell'ultimo anno a Genova presso la

scuola di specializzazione in psicoterapia. "Dopo la tesi, ahimè, non ho avuto il tempo di rilassarmi perché ho iniziato l'anno di tirocinio all'Ospedale infantile di Alessandria. Lo stesso anno ho cominciato la specializzazione e ora sono al terzo anno". Dopo l'esame di stato nel 2000 ha cominciato una serie di collaborazioni con il Comune di Tortona (dove abita) e con il Centro Estivo di Genova. Il collegio lo tiene nel cuore. "Si sono formati legami profondi nelle chiacchiere in cucina a tarda notte! L'anno scorso ci siamo ritrovate in undici a Tortona per un raduno autogestito. Abbiamo scattato una foto ricordo sul balcone di casa mia".

Uscita dall'aula dove si era svolta la tesi, Maria Angela Castelli di Mantova aveva le idee chiare, tanti anni fa: voleva specializzarsi. "Non era una motivazione intellettuale e tanto meno maturata all'improvviso quella che mi aveva indotto a continuare gli studi per diventare psicologa. A decidere era stata la paura di abbandonare il giocoso mondo studentesco per addentrarmi nel mondo degli adulti". Dopo un tirocinio triennale all'Ospedale S. Anna di Como e incontri con nomi famosi del panorama italiano di psicologia ha lavorato nella scuola e in tanti altri settori "quello che ho amato di più è stato la psicoterapia, quello che più mi ha fatto soffrire: fare perizie su carcerati, quello che mi ha fatto gioire: il mondo dello sport, e quello che mi ha fatto sentire partecipe del processo creativo di Dio: la realtà dell'impresa". Soddisfatta di un lavoro che le ha dato molto dà un suggerimento alle future psicologhe: "È bene studiare tanto e più che si può, applicare la carità verso chi avviciniamo e fare a lui ciò che vorremmo fosse fatto a noi... e non porsi troppe domande, quando il Signore chiama bisogna rispondere; è Lui che ci suggerisce come agire".

scuola di specializzazione in psicoterapia. "Dopo la tesi, ahimè, non ho avuto il tempo di rilassarmi perché ho iniziato l'anno di tirocinio

Ettore Manica, un imprenditore cattolico

È morto nel luglio scorso, per un infortunio nella sua fabbrica di Rovereto, Ettore Manica, padre della nostra Rosaria, che è stata membro del consiglio direttivo dell'Associazione.

Nel primo dopoguerra, Ettore Manica fondò una fabbrica di solfato di rame destinato all'agricoltura. attività ancor oggi in auge e volta al soddisfacimento di richieste provenienti da diversi ambiti industriali. L'azienda, con sede a Rovereto, è oggi leader in Italia nel suo specifico settore ed ha quote significative nel mercato europeo.

Tanto risultato è stato ottenuto da un industriale operaio partito dal nulla. L'idea del solfato di rame fu suggerita dalla necessità di difendere le vigne dalla peronospera: la produzione venne avviata dapprima per uso proprio e in seguito organizzata artigianalmente e quindi a livello industriale.

Ettore Manica fu un imprenditore cattolico; sul piano umano l'impronta identificativa della personalità si riscontra nell'adesione globale alla fede cristiana, con una religiosità che si esprime in gesti quotidiani che scandiscono la giornata, dalla messa mattutina ai vesperi. Coerentemente, sul piano politico egli aderì al

partito cattolico diventandone rappresentante locale, ma senza mai voler assumere cariche pubbliche che lo avrebbero costretto a compromessi estranei al suo rigore morale e intellettuale.

Una vita contraddistinta dalla pietas di un uomo che crede a relazioni industriali umane, estranee alla cultura del conflitto di classe ed orientate verso la promozione dell'individuo, che trova il suo spazio nell'azienda e non contro di essa.

Nel Trentino del primo dopoguerra Ettore Manica esprime il passaggio dall'individualità contadina all'impresa, intesa come sviluppo delle potenzialità del territorio, e come organismo che garantisce non solo la formazione e la realizzazione della persona, ma che si fa anche carico, invece dello Stato, dell'assistenza sociale. Nei giorni immediatamente successivi alla sua morte improvvisa giornali e reti televisive hanno detto molto di lui. A me piace ricordarlo in un giorno freddo e terso dell'inverno di Rovereto, quando fui ospite nella sua casa in cima al monte ed egli si occupò personalmente della cucina con la semplicità e la familiarità di un animo grande e mite

Marilù Floridia

S.O.S. SOLIDARIETÀ CERCASI



La "Francis Today", cooperativa di solidarietà sociale che lavora con i disabili, organizza nella propria sede in P.zza Grandi, 19 Milano (tel. 02.7386415)

dal 7 al 12 dicembre

un mercatino di manufatti artigianali e conserve alimentari. È un'occasione per le spese natalizie e per farci gli auguri in modo alternativo

Il Collegio Vocale ambrosiano, specializzato in Gospel e canto lirico è a disposizione per concerti a scopo benefico. Rivolgerti a Giampiero Nieddu 347.2291801

Inizio d'anno coi fiocchi

segue da pag. 4

altri con sempre maggiore disponibilità ed amore.

A inizio di tali attività abbiamo celebrato l'inaugurazione dell'anno accademico dei Collegi il 20 e il 21 ottobre.

La sera di sabato 20 ottobre al Palavobis di Milano abbiamo assistito al musical "Streetlight", realizzato dal gruppo musicale "Gen Rosso"; un gruppo che meglio di chiunque altro vive nella quotidianità l'ideale dell'unità tra culture diverse, basti pensare al fatto che gli artisti che lo compongono sono di dieci nazionalità diverse.

La domenica successiva abbiamo celebrato la vera e propria inaugurazione dell'anno accademico dei Collegi, con l'intervento del Magnifico Rettore, che è per noi collegiali fonte costante di incoraggiamento e sostegno. Il Rettore ha definito i collegi un luogo privilegiato per la formazione di persone, oltre che di studenti modello, e per la creazione di rapporti che durano nel tempo. Secondo lui i giovani sono la generazione che deve affrontare una "questione tremenda per la quale non siamo preparati", cioè il convivere con il diverso. Ha ricordato l'esperienza fatta a Sarajevo, dove si è visto l'odio, ma anche l'amore, e per questo al ritorno si è deciso di dedicare risorse ed energie all'incontro con il diverso, all'interculturalità appunto. Il prof. Zaninelli ha poi sottolineato come l'adesione al percorso sia libera, aperta a chi vuole crescere.

A seguire c'è stato l'intervento del prof. Melchiorre, il quale ha sottolineato come da secoli l'uomo occidentale ha scelto come proprio il primato dell'homo faber, dell'homo oeconomicus, questo ha portato a un appiattimento delle differenze, delle diversità; la "tolleranza" di oggi ha una sottesa forma di nichilismo, per cui tutto può andare bene, tutto può essere, la conseguenza di questo modo di pensare è il relativismo culturale. Si deve invece avere la dimensione dell'infinito, senza la pretesa che l'uomo può compiere la ricapitolazione delle culture, perché questo spetta a Cristo, si deve però tenere presente che è in gioco la propria vita.

Dopo il pranzo tutti insieme in mensa centrale, c'è stato l'incontro con i componenti del "Gen Rosso", che hanno portato la loro esperienza quotidiana di incontro con l'altro. Abbiamo concluso con la celebrazione della Santa Messa presieduta dall'Assistente Ecclesiastico Generale Mons Gianni Ambrosio e animata dal "Gen Rosso".

L'augurio è che le radici del nostro progetto poste in questi giorni possano fiorire e dare frutti più vivi.

Buon anno a tutti i collegiali.



IL COLORE DELL'IMPEGNO Collegio e Università: armoniosa policromia

di Rosa Grippo, presidente Fuci in Università Cattolica

"La giovinezza è tante cose, anche una particolare acutezza dello sguardo che afferra e registra un enorme numero di particolari e sfumature"
(Italo Calvino)

Collegio e Università non sono due corpi a sé stanti: il primo è "il figlio" dell'altra, il ramo di un albero centenario. In passato il legame era più solido, in quanto più proporzionale era il rapporto numerico tra collegiali e universitari. Il cambiamento storico obbliga ad una riflessione in merito all'evolversi di entrambi. Il collegio appare – e forse non da pochi così lo si vuole! – un pensionato che ti offre una camera da letto, il vitto, TV e computer, a due passi dall'università e quest'ultima un canterano fornito di tanti cassette in cui è già riposta ben ordinata la biancheria, poi semplicemente da indossare.

Ma il collegio non è tale per le sue comodità e l'università per gli svariati servizi che mette a disposizione e i crediti che distribuisce: entrambi sono spazi vivificati dalla presenza di svariate persone, tempi donati per la maturazione globale della personalità, realtà fervide e complesse che stimolano la capacità di ragionamento, un'intelligente lettura della società odierna, di cui ciascuno di noi è parte e con cui è chiamato ad interagire, a confrontarsi.

Il collegio favorisce un'esperienza quotidiana comunitaria in diretto contatto con la varietà delle persone provenienti da diversi paesi e regioni, multiformi ambienti, condividendo con esse la lontananza fisica della propria famiglia, la fecondità e la fatica dello studio, l'analisi critica di quanto ci circonda e ci tocca o ci lascia indifferente, momenti di festa, di svago, di goliardico divertimento, e molteplici gesti che bisogna vivere in un collegio per vederli, assaporarli e stupirsi!!! Un ottimo esercizio (in piccolo) per una corretta

convivenza imperniata al rispetto reciproco, del luogo, alla collaborazione, all'organizzazione e soprattutto allo scoprire quanto è bello stare insieme. Questo senza dimenticare che il collegio non si sostituisce all'università, o supplisce alle sue mancanze: non si pone come un binario parallelo, altrimenti rischierebbe di chiudersi in sé stesso, atrofizzando la ricerca scientifica e la formazione umana e professionale della classe

dirigente (obiettivi cardini dell'università) come luogo privilegiato per il loro perseguimento. Al collegiale, quindi non è riconosciuta una sorta di "esenzione" dal vivere l'università, riducendola tristemente all'eventuale frequenza dei corsi, al superamento degli esami, all'acquisizione di un titolo legale di studio, confinando lo studio a mero orgoglio intellettuale.

L'università non può, dal canto suo, non sentirsi impegnata a favorire la scoperta e l'approfondimento di una motivazione personale del sapere, delegandolo ad altre strutture o enti (quali poi, in questo scenario politico/sociale?). Compito, oggi, ancora più arduo visto che l'odierna frammentizzazione del sapere rende più difficile l'individuazione di riferimenti e di valori ed estromette, nel suo compattarsi in un'unica memoria, fissa e meccanica, la soggettività, con l'illusione di conferirle il massimo riconoscimento. A ciò ... l'altra corrisponde una situazione di diffusa "dispersione psicologica" dei giovani che rende più difficile la maturazione della persona: ne deriva scarsa capacità di decisione e di rischio, rarefazione dei riferimenti ideologici, maggiore solitudine e minore disponibilità al coinvolgimento, ricerca di sicurezza immediate.

Diventa quindi importante e urgente una più stretta collaborazione tra le due "realtà" in modo che, grazie all'apparato dei collegi, l'università ponga al centro della propria attività lo studente, il singolo studente nella sua concretezza, scrollandosi di dosso la declinazione disimpegnata di una cultura falsamente neutrale per riportare al centro il problema del significato fondamentale dell'esistenza. Risulta così sollecitata a creare un ambiente dove possano alimentarsi e crescere la passione per la verità, il gusto per la vita, l'impegno per il bene. Occorre, quindi, valorizzare la presenza degli studenti, favorendo il loro contributo nella partecipazione alle iniziative culturali, alle attività di ricerca.

"Se il perseguimento dello sviluppo richiede un numero sempre più grande di tecnici, esige ancor più degli uomini di pensiero capaci di riflessione profonda, votati alla ricerca di un umanesimo nuovo, che permetta all'uomo moderno di ritrovare sé stesso, assumendo i valori superiori di amore, di amicizia, di preghiera e di contemplazione" (Populorum Progressio, n.20).

La fede non invade terreni profani, ma è di grande aiuto al raggiungimento delle finalità autentiche dell'università.

Tale vuole essere l'impegno della Fuci. Essa mette in contatto tre componenti: fede, cultura, missione. Suo specifico, quindi, è la pastorale universitaria. È Chiesa in Università e università nella Chiesa. All'interno dell'università, si propone come luogo di formazione di spiritualità laicale matura, esperienza di una fede consapevole, in dialogo con la Parola e le sollecitazioni della cultura e della scienza, servizio per gli altri.

LA RICERCA SCIENTIFICA AL MARIANUM

Abbiamo scelto per questo numero le introduzioni di due tesi di laurea, rispettivamente di Barbara Paoli e di Emanuela Ghirmai

LE ORIGINI DEL DIRITTO MUSULMANO NELLA ISLAMISTICA TEDESCA: DA BERGSTRAESSER A MOTZKI

di Barbara Paoli, laureata ad aprile in Lingue e letterature straniere moderne

“Was fuer mich am meisten zaehlt, worin ich unternehme, ist die Begeisterung. Ansonsten waeren die erreichten Ziele nie echt begeisternd.

“Quello che per me più conta è l'entusiasmo per ciò che faccio. Altrimenti, le mete raggiunte non saranno mai entusiasmanti”

HARALD MOTZKI

Non è facile tratteggiare un quadro di sviluppo della giurisprudenza islamica delle origini.

Le opinioni degli studiosi che, nel corso degli anni, si sono affacciati a questo panorama, risultano discordanti e talora persino inconciliabili.

Per anni il parere di Joseph Schacht, uno dei curatori della “Enciclopedia dell'Islam”, si è imposto e ha prevalso nettamente sugli altri. Le sue teorie si fondavano su una scarsa fiducia attribuita ai “Detti e Fatti” del Profeta, ritenuti attualmente basilari nel riproporre l'esempio di vita di Maometto dopo la sua morte. Anche lo stesso Corano è messo in dubbio dallo studioso in quanto fonte giuridica.

Il suo successore nel campo di ricerca, Harald Motzki, si impegna a dimostrare la validità di entrambe queste fonti e lo fa sulla base di un testo storico arabo, il “Musannaf” di ‘Abdarrazzaq, compilatore musulmano che redige fedelmente episodi della vita del Profeta e passi della sua dottrina, tramandata oralmente dalle prime generazioni di fedeli.

L'opera costituisce una fonte di informazioni attendibili da cui non si può prescindere per ricostruire lo sviluppo storico della dottrina giuridica dei primi secoli dell'Islam.

Una simile fonte fu portata alla luce solo nel 1972, due anni dopo la morte dello Schacht, il quale ha dovuto prescindere dal suo contenuto per giungere alle conclusioni che elabora.

Nel “Musannaf” si assiste alla fase storica, durante la quale, principi legali esplicitati da Maometto (ricevuti tradizionalmente in contemporanea alla rivelazione coranica, e per questo “sacri”) confluiscono nel Corano e vengono successivamente codificati negli insegnamenti delle quattro scuole giuridiche Hanafita, Shaf'ita, Hanbalita e Malikita (tutte ritenute “ortodosse”, nonostante alcune divergenze dottrinali). In esso si insiste a più riprese sull'affidabilità del Corano per ricavare soluzioni nelle controversie legali: il Corano allora costituirebbe una base consolidata già fin dai primi secoli.

Spiccano nell'opera anche gli eventi narrati da più trasmettitori, ordinati cronologicamente secondo catene, i cui membri sono introdotti dalla formula: “Ho udito da A che disse che B disse... che l'inviato di Dio (Maometto) disse (o fece)”.

A “Detti e Fatti” si faceva riferimento nella risoluzione di casi che non venivano affrontati nel Sacro Libro. Ovvero, il ruolo del Corano risultava preminente, oltre che indiscusso, già fin dalla prime fasi.

Motzki si propone di confutare un punto di vista, in vigore da secoli, basato sulle conclusioni diffuse a macchia d'olio da Schacht, per avvicinarsi il più possibile al punto di vista critico degli studiosi musulmani.

Nel mio lavoro ho dato ampio spazio all'intervista, che ho condotto a quattr'occhi con lo studioso, che mi ha permesso di approfondire la propria concezione culturale e di apprezzarlo pienamente come uomo. Il suo lavoro di indagine sulla base di prove storiche di valore provato, si svolge sempre all'insegna dell'entusiasmo. Questa sua frase è un po' il motto della mia tesi e compare nella prima pagina: “Quello che per me più conta è l'entusiasmo per ciò che faccio. Altrimenti, le mete raggiunte non saranno mai entusiasmanti”.



E le conclusioni sono davvero entusiasmanti e portano alla ricostruzione storica del pensiero giuridico nelle città di Mecca e di Medina per intero, agli albori della vita della comunità musulmana. Colpisce come i precetti in vigore in quegli anni remoti si siano mantenuti in buona sostanza intatti fino ai nostri giorni e che quindi rispecchino un'immobilità giuridica che si offre ancora nella sua integrità. Sono uno strumento utile per capire la radice millenaria di certe pratiche (impiccagioni, ecc.) che potrebbero disorientare se avulse da un certo contesto.

Letterale risulta l'applicazione dei principi giuridici derivanti dal Corano e quindi intrisi di religiosità nella vita del credente musulmano, che accetta la verità scritta nel Libro ritenendo eretico tutto quanto vi si discosti.

Vittorio Messori propone un'immagine significativa per inquadrare la differenza di prospettiva rispetto alla fede cattolica: “Il Dio cattolico è un Dio nascosto che si offre alla ricerca individuale e non si manifesta (in vita) se non tramite raggi di luce dietro una nuvola, che lasciano intuire la presenza del sole in maniera indiretta. Allah invece è come il sole stesso sul deserto: non devo cercarlo, perché è già manifesto”.

Un'occasione per mettere in guardia da facili generalizzazioni che vogliono il Dio delle due religioni come la stessa entità con nomi diversi...

Anche il mio lavoro evidenzia profonde differenze fra le due religioni, per limitarci all'ambito giuridico.

Persino chi si propone indagini approfondite rischia di cozzare con pareri prestabiliti e deve combattere sulla base di prove inconfutabili per garantire un seguito alle proprie teorie.

Lo stesso Motzki non considera definitive le proprie conclusioni, poiché in ogni momento potrebbe salire alla ribalta una nuova fonte che arricchisca i punti di vista che si sono delinati anche in epoche recenti.

Le basi tracciate e innovative sono dunque sicure, ma potrebbero diventare nuovi trampolini di lancio per conclusioni ulteriori.

L'osservazione finale del mio lavoro nota l'evoluzione del cammino di critica, che si snoda, in modo tortuoso, in questo percorso storico, per apparire tutt'altro che concluso. Ma a questo punto anch'io, nel mio piccolo, mi sento coinvolta nei suoi futuri sviluppi...

LE OFFERTE PUBBLICHE INIZIALI ITALIANE

di Emanuela Ghirmai, laureata in Scienze bancarie, finanziarie e assicurative, il 25 ottobre 2001

Il mercato azionario italiano negli ultimi anni ha visto incrementare il numero delle società che hanno ottenuto l'ammissione a quotazione tramite un'offerta pubblica iniziale. La crescita del numero delle IPO (offerte pubbliche di azioni) ha riportato in primo piano il tema della sottovalutazione dei titoli emessi dalle società neo-quotate (underpricing).

Attraverso un'analisi descrittiva delle IPO realizzate nel corso del periodo compreso tra il 01/01/1998 e il 02/11/2000 è stato possibile cogliere alcune delle caratteristiche di queste operazioni. L'indagine svolta ha evidenziato quanto segue:

- un incremento del numero di IPO realizzate nel corso del periodo preso in esame;
 - una distribuzione temporale delle IPO non omogenea;
 - la presenza di tassi di oversubscription mediamente positivi;
 - la realizzazione di un collocamento istituzionale e/o privato, in quasi tutti i casi in cui è stata effettuata un'offerta pubblica;
 - l'adozione della tecnica del bookbuilding;
 - la diffusione di nuove tecniche di fissazione del prezzo che consentono di definire il prezzo di collocamento poco prima della quotazione;
 - la presenza di un maggior numero di intermediari finanziari, italiani ed esteri, impegnati nelle operazioni di collocamenti azionari preceduti da un'offerta pubblica.
- L'analisi delle performance dei titoli emessi in sede di IPO ha evidenziato che, solo in media, è stato riscontrato, per il campione complessivamente inteso, la presenza di un fenomeno di underpricing. Più precisamente, osservando il segno del rendimento iniziale dei titoli emessi dalle società neo-quotate si è rilevato che circa il 38% dei titoli è stato offerto ad un prezzo di collocamento più elevato di quello registrato al termine del primo giorno di negoziazione.

RIFLESSIONI

Una proposta

di Alessandra Tami

Fondazione Giuseppe Lazzati, potrebbe individuare per ogni anno un tema di discussione, di cui raccogliere le sintesi nell'incontro annuale.

Quest'anno la discussione sul concetto di globalizzazione, nella cultura, nei media, nei modelli di vita, nelle feste (ha senso halloween in Italia ?), nell'economia, la sfida fra globalizzazione e mantenimento dell'identità culturale, potrebbe essere un tema interessante per tutte noi che a vario titolo siamo impegnate nel mondo e vogliamo discuterne, come partecipanti ad un progetto educativo che era partito dall'esperienza del Collegio.

Ringrazio dell'attenzione.
Milano, 20 ottobre 2001

Sarebbe interessante indicare nel giornalino la necessità di interrogarsi sul significato di globalizzazione, e sul disagio di molta parte del mondo di cui, secondo me, le manifestazioni del social global forum sono una testimonianza.

Un primo contributo alla discussione può essere la lettura del libro di Amartya Sen, premio nobel per l'economia, (Amartya Sen, *La libertà è sviluppo*, Mondadori Editore, Milano, 2000.)

di Sandra Tami

Carissime amiche Associazione Mea, desidero sottoporvi alcune idee sul ruolo dell'Associazione. Come laureate della Cattolica, impegnate spesso nella scuola e nelle professioni, penso che una dimensione importante sia un continuo impegno per il diffondere la cultura del "rispetto dei valori", dei "principi", di rispetto della persona umana all'interno della società italiana.

Per me questo significa che l'Associazione cercherà, attraverso una rete di contatti, di operare per:

- sviluppo della cultura di amore per le lettere, la poesia, la pittura, l'ambiente, promovendo anche una migliore qualità della TV
- per le economiste, portare

avanti il discorso della dottrina sociale della Chiesa nell'ambito dell'economia, spiegando un concetto di mercato coerente con la tutela dei deboli e in cui il "valore" non è solo valore economico, ma anche qualità della vita, rispetto dell'ambiente, mantenimento del "social capital" (capitale sociale) sul territorio, cioè di una ricca rete di rapporti familiari, di rapporti tra famiglia, istituzioni sul territorio...

- impegno civile nel portare avanti cultura di regole, del far prevalere gli interessi di tutti rispetto agli interessi particolari di pochi.

L'attività dell'anno, anche legata ai centri culturali della Cattolica, alle associazioni come Città dell'Uomo, alla

LETTURE E RECENSIONI



di Attilia Biancheri e Giovanna Vaccari Micci

Haiku per un anno, di Fabia Binci

Insieme alla partecipazione delle nozze del figlio, Fabia Binci ci ha mandato un libretto di componimenti poetici. Si tratta di "Haiku per un anno".



Titolo che allude alla forma della tradizione giapponese dell'Haiku, che, dice Roland Barthes "non è un pensiero ridotto in forma breve, ma un evento breve che tutto a un tratto trova una forma esatta". È un modo di scrittura che in soli tre versi di 5-7-5 sillabe svolge un tema ispirato alla natura. Ad esempio:

*Tegoli d'orto
brusii e sussurri complici*

pioggerellina

– Se freccia in volo rapida ancor la rondine nulla è cambiato

Rondini e pioggerellina ci dicono che siamo in primavera. Gli Haiku di Fabia Binci sono "per un anno" e con simile grazia essi rappresentano rapide pennellate, un caleidoscopio delle quattro stagioni.

"La luce avara guizzando apre spiragli – sere d'inverno..."

Lame di ghiaccio e schegge di cristallo – le tue parole –

Nata a lesi nelle Marche, la Binci, già docente di Italiano a Torino, ora dirige il laboratorio di Scrittura Creativa dell'UNITRE di Arenzano e ha spinto molti amici di quella città a sperimentare questo genere di poesia. Che è difficile e richiede rigore stilistico e cultura letteraria più di quanto non si creda. Provare per credere.

Possono aiutare in questa ricerca che consigliamo della tradizione poetica italiana, gli autori del paesaggio (Pascoli, Montale, ecc...) per la scelta di termini classici (quelli dell'apparente "oralità perpetua") che spesso ritroviamo anche nella lingua sofisticata e colta dei componimenti della Binci, ma il difficile della composizione è dato dal secondo verso, il settenario. È il più vicino alla

prosa ed è quindi arduo trovarlo e identificarlo. Il settenario è un dono degli dei: "silenziosa luna..."

ancor non sei tu paga.

Si trova nelle canzoni di Petrarca e di Leopardi, tanto per dire.

Questi Haiku ne hanno di bellissimi.

Dov'era il rovo è nato un grosso cardo: le stesse spine.

L'onda scontrata al refole leggero "lasciami stare!"

Varrebbe la pena di continuare a citare. Vuol dire che in altri numeri del giornalino spargeremo ancora altri coriandoli di Haiku, da assaporare rapidamente piacevoli come mentine alla frutta.

ancor non sei tu paga.

Si trova nelle canzoni di Petrarca e di Leopardi, tanto per dire.

Questi Haiku ne hanno di bellissimi.

Dov'era il rovo è nato un grosso cardo: le stesse spine.

L'onda scontrata al refole leggero "lasciami stare!"

Varrebbe la pena di continuare a citare. Vuol dire che in altri numeri del giornalino spargeremo ancora altri coriandoli di Haiku, da assaporare rapidamente piacevoli come mentine alla frutta.

PERCORSI INIZIATICI

Mostra di pittura di Manuela Minacci
Maggio 2001, Cripta di S. Egidio, Firenze

"Non si tratta di dire all'uomo quale cammino deve percorrere:

perché c'è una via in cui si segue Dio con lo studio e un'altra con la preghiera, una con il digiuno e un'altra mangiando È compito di ogni uomo conoscere bene verso quale cammino lo attrae il proprio cuore"

(Rabbi Giacobbe Isacco di Lublino)

"Il colore" di Manuela Minacci

L'urgenza di sapere, di conoscere, di effettuare un percorso esplorativo in senso iniziatico, significativo, quasi "signum facere", è il frutto dell'espressione pittorica di Manuela Minacci.

I presupposti dell'indagine le sono derivati dagli studi filosofici compiuti presso l'Università Cattolica del Sacro



Cuore, condotti per anni e trasposti in seguito nell'ansia della sineddoche pittorica, ove l'artista esprime con varietà di interpretazione il mistero dell'umano nella proiezione del divino.

La sua meditazione trascendentale elabora l'enigma dell'esistenza attraverso segni e colori concepiti dall'intelligenza, nell'angosciosa ricerca dell'Assoluto, come sicura meta di approdo.

In particolare va citata l'opera "Verso il centro", che richiama il detto greco "conosci te stesso" e l'opera "Andare oltre", sintesi drammatica della realtà di Cristo.

Versatilità di espressione che coinvolge il fruitore delle sue opere nelle ricorrenti istanze di conoscenza ed esoteriche finalità dell'animo umano.

Possiamo affermare che la pittura di Manuela Minacci rappresenta per noi ex-allieve e per le "nuove leve" uno sprone a non disattendere mai le nostre istanze e ricerche spirituali.

Complimenti all'artista!

Manuela Minacci nasce a Pari (Grosseto), dove vive fino al 1954, anno in cui si trasferisce a Grosseto, e poco dopo inizia a dedicarsi alla pittura.

A 18 anni partecipa al Concorso Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano riservato agli studenti delle scuole superiori, classificandosi al 3° posto. Nello stesso anno è invitata al Concorso Città di Grosseto, riservato ai giovani, e le viene assegnato il 1° premio ed è incitata da Renato Guttuso a continuare gli studi di arte. Si trasferisce a Milano per frequentare, presso l'Università Cattolica, la Facoltà di Filosofia e contemporaneamente continua la sua attività artistica conseguendo riconoscimenti e premi in Mostre e concorsi nazionali.

Nel 1978 ottiene una cattedra a Firenze presso l'Istituto d'Arte di Porta Romana; contemporaneamente inizia un percorso di ricerca sulla religiosità e il Sacro. Alla consapevolezza di come il rapporto fra fenomeno e noumeno sia infinito e quindi inafferrabile, approda al mondo dell'icona, intesa come metafisica dell'immagine e rapporto fra visibile e invisibile, all'interno del quale segni, colori, immagini conducono alla ricerca del valore dei simboli e dei riti.

L'entusiasmo verso questa scoperta la spinge a formare e coordinare dei Corsi sull'Icona.

Ultimamente la ricerca si è indirizzata a svelare i segni del sacro nella quotidianità della vita, come è emerso nelle ultime Mostre personali.



Un appuntamento speciale per...

...chi festeggia i 60 - 50 - 40 - 30 - 20 - 10 anni di immatricolazione

Gli elenchi delle annate presentano lacune o errori negli indirizzi. Aiutateci a raggiungere tutte. Inviatene le notizie che possedete alla redazione del Giornale via San Vittore, 18 Milano 20123 tel 02. 499894003, indirizzo di posta elettronica: associazione.mea@libero.it.

Quale modo migliore per celebrarli del ritrovarsi al convegno annuale della M. E. A. a ... proponete voi una località. magari del Sud: Puglia o Sicilia, da dove sono venute molte a studiare a Milano.

MATRICOLE 1942-43

1.	505	ANGELINI MALI'	MARIA	ROVERETO	TN ML
2.	DEF.	BAXIU	MARIA	MILANO	MI ML
3.	SOCIA	BIANCHI MARTIGNOLI	IRIS	AVENZA	MS LM
4.		CANALI GUANDALINI	M. ELISA	BOLOGNA	BO LM
5.	?	CHIODI	MITILLA	GAZZANIGA	BG LL
6.		DI PIETRO	MARIA	AVELLINO	AV LM
7.		FACCHIN	AUGUSTA	UDINE	UD ML
8.	DEF	FERRI GHEDINI	EUXENIA	REGGIO EMILIA	RE ML
9.	?	FOSSATI	LUIGINA	ARLUNO	MI LM
10.	?	GELPI KIEBWETTER	CESARINA	MERANO	BZ LM
11.		LABORANTI CROTTI	PRIMINA	DORNO	PV LL
12.		MARINELLI DE SIMONE	MARGHERITA	BARI	BA
13.	505	MARSEGLIA	ANGELA MAR1A	05TUNt	BR LC
14.	50CIA	MARTINI BA55I	R05ALBA	RAVENNA	RA LC
15.	?	MONDARDINI	ELENA	CESENA	FO LM
16.		MONTALETTI BENELLI	IRIS	RAVENNA	RA LM
17.		NICOLI	AFRA	TRENTO	TN F
18.	SO5	PIAZZOIA	GINA	S0NDRIO	50 F
19.	50CIA	PIGNATARO	GIUSEPPINA	ADRANO	CT LM
20.	505	PRUDENTINO	FILOMENA	OSTUNI	BR LC
21.		ROSEGHINI	PASQUALINA	CREMONA	CR LM
22.		SIRONI	FRANCA	TORTONA	AL LM
23.		TONTI	MIRANDA	RIMINI	RN LM
24.		ZUCCHELLI	CARLA	CODOGNO	LO LM

MATRICOLE 1952-53

1.		ACCORDINI	FRANCA	VERONA	VR F
2		AVILA	ANTONINA	CALATAFIMI	T P LC
3	DEF	BALDANZA BALDESSARI	ANTONIA	MILANO	MI F
4	SOCIA	BARBERO RIGON	SILVIA	THIENE	VI LM
5		BISACCHI	ANNA	CESENA	FO LM
6		BORRONI ALLEGRA	CARLA	SEGRATE	MI LM
7		BRANCHI	PASQUALINA	CREMONA	CR LC
8	?	BRUNORI ZOFFOLI	MARIA PIA	PESARO	PS SP
9		CANIZZO	GIUSEPPINA	ROMA	RM F
10	?	CARMELI PALLARI	EDDA	REGGIO EMILIA	RE F

(continua)

11	?	CASATELLO CITO	CATERINA	CALIMERA	LE LC
12		CAUCIG GALASSO	LUCIANA	LATISANA	UD LL
13	DEF	CERNIGLIARO	ANTIDA	MAIRANO	BS ML
14		COCUCCI BLAGA	ANNA	CHIETI	CH LC
15	?	DAGOSTIN SANSÀ	GIANNA	MILANO	MI LL
16	?	DONADIO RAPELLI	M. GIOVANNA	MILANO	MI LM
17	SOS	FANTOZZI PASQUI	GIOVANNA	PERUGIA	PG LM
18		FELICI	ADRIANA	ANCONA	AN F
19	?	FRASSINETTI	GABRIELLA	FAENZA	RA SP
20		FUSI FACCHINI	ANNA	INDUNO OLONA	VA SP
21		GAGLIARDI RIVOLTA	ASSUNTA	DESIO	MI P
22	ABB	GALFO PATTI	ADRIANA	ROMA	RM LC
23.		GIAVITTO TONCHIA	FRANCA	TARCENTO	UD LM
24.	DEF	GIORGI	ANTONIETTA	CESENA	FO LL
25.	SOCIA	GRASSO	MARI (IGNAZIA)	CISERIS DI TARCENTO	UD LC
26.	?	GUARINONI ESPOSITO	M. GRAZIA	BOLZANO	BZ LM
27.	?	GUAZZI	BIANCA ORSOLINA	PARMA	PR LM
28.	SOCIA	GUERINI GRANELLI	ADRIANA	MILANO	MI SP
29.		GUERZONI ABBATI	M. ANTONIETTA	MODENA	MO LM
30.		LIBORIO CORONATI	CARLA	S. SPIRITO	BA LC
31.		MA TTEVI DALLA TORRE	LAURA	GOZZANO	NO LM
32.		MATTIOLI ZUCCHELLI	FRANCA	ASOLA	MN LL
33.		MELAZZINI MAZZA	MARIA	SONDRIO	SO LC
34.	?	MOMBELLI	ANNA MARIA	ZAMBIA -AFRICA	F
35.		NIGRELLI DE LUCIA	GIUSEPPINA	ROMA	RM F
36.		PELLICANO' PERETTO	GIOCONDA	MILANO	MI P
37.	?	PERITI	A. MARIA	PIACENZA	PC LM
38.	SOCIA	QUINTO	A. MARIA	BOLZANO	BZ EC
39.	?	RASTELLI VITALINI	ELENA	MILANO	MI LM
40.		RIPOSATI MANCINI	MARIA	ROMA	RM LM
41.		RIZZI MARINI	RITA	MERANO	BZ LM
42.	SOCIA	ROSSINI FRANTI	ANGELA	VIMERCATE	MI LL
43.		RUBINO BARDI	MARIA	FAETO	FG G
44.		SCHILLACI NASELLI	ROSA	NICOSIA	EN LM
45.		STEFANINI COBIANCHI	M. LUISA	FORLI'	FO LL
46.		TAVELLA TALAMONI	M. GRAZIA	PRADELLO VILLIMPENTA	MN LL
47.	SOS	TRANI ZIGRINO DONA TI	ELENA	ROMA	RM F
48.	SOS	VIGETTI DELFINO	MARGHERJTA	ALESSANDRIA	AI LC
49.	SOCIA	ZAGONARI ANCARANI	ROSA	MILANO	MI LL
50	SOCIA	ZIGRINO DONATI	ROSA	COGNOLA	TN L

PREMIO "MEA 2001"

Domenica 9 settembre, durante l'incontro per l'Assemblea dell'associazione è stato consegnato il premio alle migliori laureate del Marianum dello scorso anno accademico: Basso Ingrid, laureata in filosofia, Iaria Simona in lettere moderne, Paoli Barbara in lingue e letterature straniere. Sono state premiate per il loro impegno nell'attività del collegio le studente: Fuso Maria e Zedde Maria Giovanna.

PICASSO A MILANO

Invito alla mostra

Lunedì 23 Gennaio 2002 alle ore 16.45
la Prof. M. ANTONIETTA ROVEDA,
insegnante di arte al liceo Beccaria
ci guiderà alla lettura delle opere di Pablo Picasso.

Ci ritroviamo in piazzetta reale alle ore 16.30
davanti all'ingresso della mostra

Le prenotazioni devono pervenire
alla segreteria della nostra Associazione
tel. 02.499.894.003 il Martedì e il giovedì
dalle ore 10.30 alle 13.

Fax.02.499.894.018
Indirizzo di posta elettronica:
associazione.mea@libero.it

RINNOVO

QUOTA ASSOCIATIVA

ANNO 2002

QUOTA ASSOCIATIVA

+ foglio M.E.A.

L. 50.000

ABBONAMENTO

al foglio M.E.A.

L. 20.000

Far pervenire alla Segreteria la quota associativa è contribuire alla vitalità dell'Associazione.

Contiamo sul vostro sostegno per poter dare vita alle iniziative in programma, tra queste la stesura e l'invio del Foglio Informativo MEA.

Ringraziamo le socie che hanno con puntualità già rinnovato la loro iscrizione.

A conversazione con mons. Alessandro Maggiolini

segue dalla prima pagina

mano e le chiacchiere, durante il pranzo e dopo il pranzo...A poco a poco ci siamo ritrovate attorno a don Sandro a chiedere, ad ascoltare. Tranquillamente. Come ai vecchi tempi. Per nulla preoccupati del tempo che passava e del giovane ed efficientissimo - a capirlo bastava guardarlo - segretario, che aspettava paziente in disparte.

Don Sandro, sfogliando e scorrendo con gli occhi le pagine della sua agenda, ci ha confidato come vive il suo essere vescovo, di come gli è risultato pesante all'inizio, e ora non più, ora che riesce ad affrontare i mille impegni di ogni giorno come i vari momenti di un gioco: con fantasia e con entusiasmo, con gioia.

Certo, il suo ruolo è un punto privilegiato per osservare e conoscere "dal vivo" la nostra cristianità, il modo in cui noi oggi incarniamo il Vangelo. E così lo facciamo vedere, conoscere, amare (?) a chi ci sta intorno e ci guarda. È inutile voler guardare lontano: ne siamo capaci? E poi: non è più utile, molto più utile conoscere e vivere la realtà che ci circonda?

Sono state parole serie, pesate e

pesanti, chiare e illuminanti, per aiutarci a leggere il presente, a denunciare "i segni del declino", e riscoprire, anzi riacquistare i capisaldi della nostra fede, della nostra vita di fede, a partire dalla necessità imprescindibile della preghiera.

E mentre don Sandro ci parla della Chiesa, di come la vede e la ama, con le sue debolezze e le sue miserie, e con le sue risorse nascoste, molte di noi rivedono l'immagine di copertina del suo ultimo libro.

In controluce, una finestra gotica, come ce ne sono tante, ormai, nelle campagne della nostra vecchia Europa. Di tutta una chiesa, che doveva essere stata splendida di luci e di colori, di suoni, di canti e di voci non rimane che una finestra, tra alberi contorti e spogli, antiche querce.

Una finestra sola, alta, nell'aria incolore, e muta.

La luce e l'ombra si dividono a metà il campo, sfumano l'uno nell'altra a metà altezza: alba o tramonto?

Alba. Perché crediamo nella "fantasia sbrigliata" e nel "vigore dolcissimo dello Spirito", sempre all'opera nella storia degli uomini.

Pregando, è iniziato il nostro incontro. E con una preghiera credo sia giusto concludere questo breve resoconto, con il brano finale di una delle tante belle preghiere che don Sandro ha scritto nel suo libro, prendendo spunto da frasi del Vangelo. In questo caso da un versetto del Vangelo di Luca: "Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?" (18, 8): Donami speranza indomita.

Aiutami, Signore Gesù: regalami pace e alacrità di impegno.

Sostieni la tua Chiesa anche con la mia povertà di forze e di fede.

Non mi stanchi del mio lavoro. Non tenti di costruire una Chiesa mia.

Mi affidi a te con lacerante spasimo e con letizia quasi spensierata.

P.S. L'ultimo libro di don Sandro s'intitola "Fine della nostra Cristianità" Ediz. Piemme e lo stralcio di preghiera è alle pag. 39-40.

Ricordiamo

che:



L'Associazione M.E.A. è nata l'8 Maggio 1997 allo scopo di favorire rapporti di amicizia ed occasioni di confronto fra le ex collegiali e quelle attuali e mantenere costante il dialogo tra generazioni, contribuendo alla crescita culturale e umana delle giovani universitarie attraverso la trasmissione del prezioso patrimonio di valori, principi e modelli ricevuti.

L'Associazione si è fatta promotrice di diversi incontri, svoltisi presso la nuova sede del Collegio Marianum e presso l'Università:

- 10 Maggio 1997 Presentazione dell'Associazione alle ex-marianine residenti a Milano. Iscrizione delle prime socie
- ...
- 9 Settembre 2001 Assemblea annuale e rinnovo delle cariche direttive.
- 9 Novembre 2001 S. Messa di suffragio per tutte le marianine defunte nella Cappella dell'Università. (*Questa celebrazione si ripete ogni anno, il secondo venerdì di novembre alle ore 12.30).
- 23 Gennaio 2002 Visita guidata alla mostra delle opere di Picasso

MATRICOLE 1962-63

1.	SOCIA	AGAVIT PASQUINO	EMILIA	AOSTA	AO LC
2.	?	ALONGI MELE	MARIA	TODI	PG LC
3.		BELLEZZA CANARELLA	GIULIA	MILANO	MI LC
4.	SOCIA	BENINCASA COLICCHIO	PAOLA	PAVIA	PV LC
5.		BOCCONI	ANNA	BASILICANOVA	PR ML
6.	SOS	BORONI CREMONA	LUISA	MILANO	MI LM
7.	?	CALLIGARIS SANTO	MARINELLA	UDINE	UD LC
8.		CAMASCHELLA	LAURA	VARALLO SESIA	VC LM
9.	?	CARIONI	GISELLA	BERGAMO	BG LL
10.		CATTA DEMONTIS	PIERFRANCA	SASSARI	SS LL
11.	SOCIA	CHIUUSA	AGOSTANA	FIORENZUOLA D'ARDA	PC P
12.	?	CIBELLI	CARLA	TORTORETO ALTO	TE LL
13.	?	CIRIBINO ZANCHI	FRANCESCA	MILANO	MI P
14.		COMINA	GRAZIELLA	DOMODOSSOLA	VB EC
15.		COMINOTTI MARCOZZI	MARIA GIANNA	ROVERETO	TN EC
16.		DENEGRI COLIVICCHI	DONATA	MONZA	MI G
17.	SOCIA	FERRARINI PAZZAGLIA	MARISA	MILANO	MI LC
18.		FERRETTI BONELLI	GIULIANA	SANT'ILARIO D'ENZA	RE P
19.		FONSECA LIUZZI	ROSARIA	TARANTO	TA LC
20.	SOS	GENANGELI GERONZI	GIULIANA	IESI	AN LL
21.	SOCIA	GHIGGINI	ELISA	MILANO	MI F
22.	SOCIA	LANZA	GABRIELLA	MILANO	MI SP
23.		LEITTEMPERGER	ANNA	FOLGARIA	TN G
24.	?	NANETTI LEONARDI	RAFFAELLA	BUDRIO	BO SP
25.	SOCIA	OTTAVIANO TOTARO	ROSA	MILANO	MI LC
26.		PASTORE RANGHERI	CLEMENTINA	MILANO	MI LL
27.	?	PATRONI GIANNINI	EMMA	AREZZO	AR P
28.		PATUZZI LISO	PAOLA	MILANO	MI G
29.	?	PICOTTI BELLOTTI	ALIDA	LA SPEZIA	SP LM
30.		PINOTTI FRANCESCHINI	M. GLORIA	COPPARO	FE LC
31.		ROSSI PANATI	MARIA LUISA	VERONA	VR LM
32.	?	SANFRATELLO BALZAN	ROSA		LM
33.		SCHIVAZAPPA BALBONI	M. GRAZIA	MILANO	MI ML
34.		SERENI RUBINI	ADELE	MANTOVA	MN P
35.		SIRIGNANO MAURIELLO	ALBINA	AVELLINO	AV LM
36.		TENTONI	M. ANNUNZIATA	VISERBA	RN LC
37.	?	URSELLA ERMACOLA	MARIA	PIOVEGA GEMONA	UD LC
38.		VACIAGO SMITH	MARTA	PIACENZA	PC F
39.		VALAGUSSA PORQUEDDU	MARISA	MILANO	MI SP
40.	SOCIA	VENIERI	MARIA LETIZIA	MILANO	MI LM
41.	SOS	VERCELLI MAFFIOLI	LUISA	VIGEVANO	PV LM
42.		ZAMBONI MANFREDI	MIRELLA	VERONA	VR G

MATRICOLE 1972-73

1.	AMEGLIO	PIERA	NIZZA MONFERRATO	AT CO	
2.	BERGAMASCHI	MARIA RINA	TOCENO	NO LL	
3.	BERTHOD	SANDRA	INTROD	AO LL	
4.	BIANCHI	LUISA MARIA	INVORIO INFERIORE	NO P	
5.	BIGATTI SARTORIELLO	RENATA SIMONETTA	MILANO	MI LC	
6.	ABB	BORRELLI BELLINI	CATERINA SANTA	REGGIO CALABRIA	RC F
7.	SOCIA	CALDORA PICCININI	LUCIA	LANCIANO	CH F
8.		CARUGO	MARIA AURORA	CHIURO	SO ML
9.		CERRI RUFFONI	ELISA	MORBEGNO	SO P
10.		COSTANTINI LOLLA	MARGHERITA	ROMA	RM LL
11.	?	DE GIOVANNI ALASSIO	COSTANZA	CUNEO	CN LL
12.		DI GIROLAMO BUONGIORNO	MARIA	CASTELLANETA	TA G
13.		EGIDI	TIZIANA	S.BENED. DEL TRONTO AP	LL
14.	SOS	FIORILLA	SALVATRICE	GELA	CL LC
15.		GIUDICE	WANDA	LOVERO	SO P
16.	SOCIA	GRAZIOSO	MARIA RITA	FRANCAVILLA MARITT.	CH F
17.	?	MIGNOZZI	M. BEATRICE	SUNA	VB LL
18.		MONTANARI FAVERO	AMEDEA	IMOLA	BO EC
19.		MUHLBACH	CINZIA	TRENTO	TN ML
20.		PERASSI	LAURA	ROMA	RM P
21.		POLI LANGELLA	GIUSEPPINA	MILANO	MI LL
22.		POLLINI BANDINI	M.TERESA	PIACENZA	PC LL
23.		RIVIERA DE BATTAGLIA	NICOLETTA	TRENTO	TN G
24.		TARTER ZUCCATTI	ELVIA	GARDOLO	TN P
25.		TEDESCO	LINA	IMPERIA	IM LL
26.		TEMPO	M. CRISTINA	DESENZANO	BS LM
27.		TREDICI	LUIGIA	SOMMA LOMBARDO	VA F
28.		VALOTI GAMBARINI	MARIA PIA	PONTE NOSSA	BG CO
29.		VARSALLONA	ANITA	MILANO	MI G

MATRICOLE 1982-83

1	ANELI	M. RITA	VITTORIA	RG G	
2.	BERARDI	VINCENZA	CAPO D'ORLANDO	ME SP	
3.	?	BERTINIERI	DONATA	OCHIEPPO SUPERIORE	BI ISEF
4.	BONFILIO DE CHIARA	ANNA	MILANO	MI G	
5.	BORZAGA	SILVANA	CAVARENO	TN G	
6.	CALABRESE	MARIA	PERUGIA	PG F	
7.	CASTELLANO	ANGELA	S. MICHELE GANZARIA	CT G	
8.	CASTIGLIONI	STEFANIA	LUGANO - SVIZZERA	LL	
9.	CONTE	ASSUNTA	TREPUSZI	LE G	

(continua)

IN CAMMINO CON "DON GIANNI". (segue da pag. 4)

za e invitarli a trovare una teologia interna alla loro religione

Mi sembra importante sottolineare l'importanza dell'istruzione e di una educazione attenta allo sviluppo di capacità critiche...

Nel caso di letture religiose distorte, l'istruzione è un'arma contro la rozzezza dell'interpretazione del testo sacro. Non ci può essere una ricezione passiva del testo, è importante una lettura intelligente e, quindi, formare "un lettore intelligente". Il dialogo fra le diverse religioni passa attraverso una corretta riflessione delle proprie esperienze religiose.

È un passaggio che presuppone maturità e profonda conoscenza del proprio credo...

Per capire è necessario uno scavo interiore profondo che abbia come meta la saggezza biblica e, cioè, quella visione complessiva e sintetica della realtà che è capace di riconoscere il bello, il buono, il giusto, con realismo.

Auguriamo Buon Natale

con gli
haiku di
Fabia

10.	CONTI	VALENTINA	BIELLA	BI LC
11.	CONTINI	ROSANNA	PIACENZA	PC L
12.	CORIGLIANO	STEFANIA	REGGIO CALABRIA	RC SP
13.	CRINO'	DANIELA	FURCI SICULO	ME G
14.	DAL CERRO	NICOLETTA	MILANO	MI G
15.	SOCIA DALMASO	MARTA	GAZZADINA DI TRENTO	TN LC
16.	DISTEFANO	CHIARA MARIA	GRUMELLO AL MONTE	RG G
17.	DISTEFANO	CHIARA	GRUMELLO DEL MONTE	BG G
18.	DOMINIONI	SILVIA	VARESE	VA G
19.	FELLETTI SPADAZZI	PAOLA	FERRARA	FE L
20.	FERMI	M. TERESA	PIACENZA	PC G
21. ?	FRAGASSO	VINCENZINA	BIELLA	BI G
22.	GALLI	ROSA	SOLAROLO RAINERIO	CR LL
23.	GIACOMEL	LINDA	SONDRIO	SO EC
24.	GIORDANI	GIORDANA	FIDENZA	PR LM
25.	INGLESE	BRUNA	VOGHERA	PV LL
26. ?	LECCESE	MARIA GRAZIA	BIELLA	BI F
27.	LUCA	MARIELLA	RANDAZZO	CT G
28.	MANCINI	SIMONETTA	SERRACAPRIOLA	FG G
29. ?	MIGLIOLI	GILIOLO	CREMONA	CR EC
30. ?	MONTALTO	FILIPPINA	GRAMMICHELE	CT G
31.	SOCIA ORTOLAN GUIZZETTI	PAOLA	MILANO	MI G
32.	PAGANINI	MARIACHIARA	PONTE DELL'OLIO	PC EC
33.	SOS PALMA	OFELIA	BUSTO ARSIZIO	VA LL
34.	PANSERA	CHIARA	SONDRIO	SO LL
35.	PECCEDI	TIZIANA	VALDIDENTRO	SO P
36. ?	PEDIO	LUCIANA	MURO LECCESE	LE G
37.	PEDRANZINI	CARLA	BORMIO	SO LL
38.	PICCIONI	GIULIA	RIVA DEL GARDA	TN LL
39.	PORTERI ANDRETTO	LICIA	GARDONEVALTROMPIA	BS LC
40.	PRONTERA	FRANCESCO ROMANA	CASARANO	LE F
41. ?	PROVENZANO	IRENE	GHEDI	BS LC
42.	RAGNI VERDESE	M. ADELAIDE	PERUGIA	PG G
43.	ROSSI	LEILA	PRALUNGO	B G
44. ?	SCARPARI	ALESSANDRA	CADE' DI RONCOFERR.	MN LL
45.	SOREGAROLI	MARIA CRISTINA	VESCOVATO	CR LL
46. ?	TODISCO	ANNA	TARANTO	TA G
47.	VALETTI	OLGA	BRESCIA	BS F
48.	VINCENZI 49.	SONIA	CASTELLUCCHIO	MN LL
49.	SOS ZANON	LORETTA	CLES	TN G

MATRICOLE 1992-93

1.	ANTONACI	GABRIELLA	MATINO	LE LL
2.	ARMANI	ELENA	PRASO	TN SEB
3.	ATTUCCI	SILVIA	AOSTA	AO VIG
4.	BACCA	STEFANIA	LECCE	LE G
5.	BACCIU	SARA	MILANO	MI G
6.	BARBATI	MARINELLA	SORESINA	CR SE
7.	ABB BELFIORE ZEGGIA	GIUSY	MILANO	MI F
8.	BERTOLDO PERUFFO	SARA	ISOLA VICENTINA	VI G
9.	BETTEGA	ANTONELLA	MEZZANO DI PRIMIERO	TN SEB
10.	BISCEGLIA	GILDA	FOGGIA	FG G
11.	BRUNO	BARBARA	TAVIANO	LE G
12.	BUCCOLIERI TRAETTA	PATRIZIA	MANDURIA	TA G
13.	CANESTRI	LORENZA	CASTELSPINA	AL EC
14.	CANTARELLI	MILA	CREMONA	CR F
15.	CECCONI	VALENTINA	SANSEPOLCRO	AR G
16.	CENTOLA	CATERINA	FOGGIA	FG G
17.	CICCARESE	MARIA SERENA	LECCE	LE G
18.	CIUFFREDA	ANTONELLA	S. GIOVANI ROTONDO	FG EC
19.	COCCO	FRANCESCA	STORNARELLA	FG G
20.	COLACE	PATRIZIA	CASTELLANETA	TA G
21.	DE PALO TOJA	WILIA	MILANO	MI EC
22.	DEL BARBA GADOLA	ANNA	MORBEGNO	SO LL
23.	DEMELAS	MARIA CRISTINA	NUORO	NU LM
24.	FANETTI	BARBARA	EDOLO	BS G
25.	ABB FALCO	ALEXIA	VERONA	VR G
26.	FERRI	CINZIA	CARCARE	SV LL
27.	SOS GIANFELICI	SARA	BUSSANA	IM LL
28.	GIRARDINI DALL'ANGELO	ROBERTA	TRENTO	TN SEB
29.	GIULIANI	ANNALISA	MARTINA FRANCA	TA G
30.	GRITTA	MARINA	CREMONA	CR LL
31.	GUALINI	ADELAIDE	MILANO	MI G
32.	GUANZINI	ISABELLA	CREMONA	CR F
33.	SOS LOCCO	MARIA PAOLA	COSENZA	CS G
34.	LORUSSO	VITINA	FILIANO	PZ G
35.	SOS MAGLIO	MARIAGRAZIA	MILANO	MI EC
36.	MAGNONE	SILVIA	TORTONA	AL SE
37.	MANCINI	CLAUDIA	LARINO	CB G
38.	MARENGO	ELENA	RODDI	CN LL
39.	MENICI	SARA	TEMU'	BS SP
40.	MINETTI	SARA	CARCARE	SV G
41.	MINGUZZI	CHIARA	SANTERNO	RA SEB
42.	OLIVIERI	CARLA	ANDORA	SV LL
43.	PADALINO	MARIA ANGELA	LUCERA	FG LC
44.	PASCA	EMANUELA	CALIMERA	LE G
45.	PICCINELLI	SARA	FRASSINO MANTOV.	MN G
46.	PUPPO	GIOVANNA	OVADA	AL G
47.	SOCIA QUONDAMATTEO MONACHESIFRANCESCA		PORTO SAN GIORGIO	AN EC
48.	REDI	ISABELLA	AREZZO	AR G
49.	RINALDI	IVANA	MILANO	MI EC
50.	SOS ROGARI	LUISA	FABRIANO	AN LL
51.	SANTAMARIA	CATERINA	MONTE SANT'ANGELO	FG LC
52.	SCHIUMA	ANNUNZIATA	MILANO	MI G
53.	SINI	MONICA	NUORO	NU G
54.	SOS SOMENZI	CHIARA	CREMONA	CR LC
55.	VIZZINI COLOMBO	DANIELA	MILANO	MI LC
56.	ZACCARIA	PATRIZIA	OSTUNI	BR LM

La prima neve !
La notte si fa chiara
- lunga l'attesa

tra il vischio e il pungitopo
fiore di pace

Voci di canto
echi della mia infanzia
- le ciaramelle !

Il ciclo è vuoto
le strade senza luce.
torna, ti aspetto

Suoni d'azzurro
nell'aria profumata
- brilla cometa !
A lungo atteso

Riflessi d'oro:
in fragili cristalli
annega l'anno



Inaugurazione della nuova cappella...

(Segue da pag. 5)

rivelata. Noi tendiamo più a nasconderci dietro le maschere, ma la nostra verità appare: appare il nostro meglio da impegnare per il Regno di Dio e appare anche il peggio di noi: le nostre debolezze da sottoporre alla potenza di Dio, alla purificazione della sua grazia e del suo perdono.

Tutto questo e tante altre cose rappresenta questa cappella. oggi voi siete tante che non riuscite neppure a entrarvi, mi piacerebbe che fosse ogni volta così. In ogni caso, sia nel momento di silenzio, sia nel momento della liturgia partecipata, questa cappella sia davvero per voi una strada per raggiungere la conoscenza profonda di sé e la conoscenza vera e autentica di Dio, così che la vostra esperienza religiosa si integri con l'esperienza umana, culturale, scientifica, sociale, fraterna e faccia di questo luogo un luogo formativo, dal quale nascano quelle personalità di cui la Chiesa ha bisogno e a cui vuole provvedere l'Università Cattolica con il suo programma, con la sua offerta formativa, con tutto il dinamismo che la caratterizza.

E da ultimo vogliamo ricordare il nome di questo collegio - "Marianum" -, mentre stiamo per concludere il mese di Maria. La Madonna ha contenuto in sé, ha generato Gesù, ce lo ha offerto, ce lo ha dato, è divenuta nostra madre ai piedi della croce. Vi auguro così di sentire sempre in questa cappella insieme con

Gesù, con l'Eucaristia, la presenza, di Maria che conforta, che consola. Ma soprattutto mi piace molto quella definizione di Maria che è legata ad un'immagine romana di Lei che ho avuto modo di meditare e di ritrovare nella mia vita, cioè Colei che rende tutto facile. Tante volte noi abbiamo problemi di ogni tipo nello studio, nei comportamenti, nelle amicizie, nelle relazioni e anche nelle materie che stiamo studiando scientificamente; ebbene, ricordiamoci che Maria rende tutto semplice, cioè ci aiuta a trovare come sciogliere i nodi dell'esistenza, che sono molteplici e talvolta sembrano anche eccessivi, troppi per noi.

Maria ci guida con equilibrio, con dolcezza, con pazienza a sciogliere uno per uno i nodi precipi della nostra esistenza e ad accettare che magari altri nodi rimangano per il momento irrisolti, ma sempre con la speranza di potere penetrare più intimamente nel mistero di Dio e della persona umana.

Concludo ringraziando di cuore tutti coloro che hanno cura di voi: dalla Direzione all'Università a tutte le realtà che si preoccupano degli studenti e poi agli Assistenti spirituali, a tutte le religiose impegnate anch'esse nell'educazione delle giovani in Università.

Affidiamo tutto questo alla presenza di Gesù che tra poco si avvererà su questo altare tra le mie mani e nel vostro cuore.

Cappella Sacro Cuore dell'Università Cattolica - Largo Gemelli, 1

ADORAZIONE EUCARISTICA 2001/2002

da lunedì a venerdì

dalle 13 alle 16.30

Turni di adorazione

(parrocchie - associazioni - singole persone)

ogni giovedì dalle 8.45

Adorazione aperta a studenti, singole persone, gruppi



Chi l'ha visto?

Autateci a dare un nome a questo volto.
Chi indovinerà sarà
socia Mea per un
anno. Scriveteci